

CCXVII SEDUTA

MERCOLEDI' 31 MARZO 1982

Presidenza del Presidente GHINAMI

I N D I C E

Bilanci enti regionali (Approvazione di oo.d.g.)	26
Bilancio di previsione della spesa interna del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1982. (Discussione e approvazione)	32
Conto consuntivo del Consiglio regionale relativo all'esercizio finanziario 1980. (Discussione e approvazione)	33
Disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1982". (232) (Discussione e approvazione):	
SATTA GABRIELE, relatore	2
RAIS, Presidente della Giunta	4
SPINA	5
BUZZANCA	7
(Votazione segreta)	32
(Risultato della votazione)	32
Disegno di legge: "Autorizzazione alla Amministrazione regionale per contrarre mutui per il risanamento della situazione finanziaria dell'Azienda regionale sarda trasporti". (248) (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	49
(Risultato della votazione)	49
Disegno di legge: "Autorizzazione all'Amministrazione regionale ad anticipare all'ETFAS	

un contributo di funzionamento". (247) (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	49
(Risultato della votazione)	49
Disegno di legge: "Autorizzazione all'Amministrazione regionale a concedere contributi alle aziende di trasporto pubbliche e private per il ripiano dei disavanzi di esercizio". (249) (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	49
(Risultato della votazione)	49
Disegno di legge: "Concessione di anticipazioni alle Opere universitarie di Cagliari e Sassari". (224) (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	49
(Risultato della votazione)	49
Proposta di legge: "Disposizioni per l'organizzazione del servizio antincendio". (251) (Discussione e approvazione col titolo: "Disposizioni per l'organizzazione del servizio antincendio per interventi di forestazione e salvaguardia di laghi salsi"):	
(Votazione segreta)	49
(Risultato della votazione)	49
Relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di Villamarina, in atto Cardedu, frazione del Comune di Gairo. (6) (Discussione e approvazione di o.d.g.)	42

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

Relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di Quartucciu, in atto frazione del Comune di Cagliari. (5) (Discussione e approvazione di o.d.g.)	44
Relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di S. Maria Coghinas, in atto frazione del Comune di Valledoria. (7) (Discussione e approvazione di o.d.g.) . .	45
Sull'ordine del giorno:	
SPINA	32
GIANOGGIO	38
SABA BENITO	38
BUZZANCA	39
ERDAS	39
COGODI	40
ANEDDA	40
PUGGIONI	40
PRESIDENTE	40
Sull'ordine dei lavori:	
SERRA	32

La seduta è aperta alle ore 11 e 11.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 24 febbraio 1982, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1982". (232)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 232, concernente: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1982"; relatore l'onorevole Satta Gabriele.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Satta Gabriele, relatore.

SATTA GABRIELE (P.C.I.), relatore. Signor Presidente, colleghi del Consiglio, do assicurazione che sarò breve; mi sarei volentieri rimesso alla relazione scritta se fossi stato, come ero originariamente — prima che ci fosse la crisi — relatore di maggioranza; ora il mio

compito è di essere portavoce del lavoro svolto in Commissione, quindi portavoce di tutte le forze rappresentate in Commissione, per il lavoro che la Commissione stessa ha condotto. Non svolgerò quindi un intervento di carattere politico, ma in linea con il lavoro fatto in Commissione. Esporrò le ragioni, i requisiti e i criteri di carattere tecnico che presiedono alla stesura del bilancio così come è stato fatto in Commissione. Bilancio cosiddetto tecnico — giacché sulla definizione di bilancio tecnico forse nessuno si è trovato d'accordo come concetto in assoluto in Commissione — perché con l'uscita di un partito dalla maggioranza e con le conseguenti dimissioni della Giunta, ci si trovava in Commissione a dover esaminare il bilancio senza una maggioranza e senza una Giunta, e pertanto con conseguente assunzione di responsabilità da parte della Commissione del lavoro da portare avanti.

Il lavoro è stato incentrato innanzitutto su una discussione circa i criteri da adottare per la definizione del bilancio cosiddetto tecnico, che essenzialmente possono essere ricondotti a tre grandi categorie: non esame della legge finanziaria — atto politico importante e quindi che richiedeva una paternità che in quel momento non c'era; non esame del bilancio pluriennale per le stesse ragioni; depurazione dei contenuti di scelta discrezionali e comunque di linea politica che potevano esserci nel bilancio e conseguente accantonamento dei fondi in capitoli distinti per nuovi oneri o simili, poter procedere, in corso di esercizio, ad un assestamento del bilancio nel momento in cui la Commissione fosse stata in grado di avere sotto mano un provvedimento con una precisa paternità politica.

I criteri particolari a cui la Commissione si è attenuta sono stati formulati sulla base di una suddivisione in categorie dei capitoli operata dai funzionari, tecnici di questo settore, in collaborazione tra i funzionari dell'Amministrazione regionale e quelli del Consiglio, che in questa sede ritengo doveroso ringraziare per il lavoro svolto, e che essenzialmente si articolava in nove categorie, sette riguardanti le spese di bilancio vere e proprie e due riguar-

danti le assegnazioni statali.

Le prime due erano spese obbligatorie e spese derivanti da leggi regionali; su queste la Commissione ha ritenuto che non dovesse procedersi a discussione e dovessero essere confermate nel bilancio cosiddetto tecnico, la terza categoria era costituita invece da spese discrezionali sulle quali si è svolta una discussione caso per caso che, in talune occasioni, ha lasciato anche inalterate le spese, mentre in altre le ha portate per memoria; in altre ancora ne ha ridotto gli stanziamenti. La quarta categoria riguardava le azioni sociali sulle quali la Commissione si è accordata su un criterio di massima di lasciare i sei dodicesimi dello stanziamento riportato nella proposta di bilancio. La quinta categoria riguardava gli enti per i quali la formulazione presente in bilancio aiutava già, per la novità riportata, il lavoro della Commissione, suddividendo gli stanziamenti in due capitoli separati: uno per le spese in conto corrente e un altro per le spese in conto capitale; le spese in conto corrente sono state tagliate del 20 per cento, mentre invariate sono rimaste le spese in conto capitale.

Per quello che riguarda le assegnazioni statali, sono suddivise in due categorie: assegnazioni statali a destinazione rigidamente vincolata, che non sono state toccate; le altre, assegnazioni statali con qualche margine di manovra, sono state oggetto di accantonamenti, in qualche caso anche lasciate totalmente o parzialmente (valga per tutte l'esempio del credito agrario).

Naturalmente, tutto quello che riguarda la legge finanziaria (che non è stata esaminata) con tale decisione è praticamente caduto e sono state riversate nella legge di bilancio soltanto le norme strettamente procedurali e quindi non di carattere sostanziale che potevano essere riversate in tale legge non dovendo, certamente, dar luogo a rilievo in sede di controllo.

E' caduta altresì una delle scelte degli approvvigionamenti finanziari del bilancio, contenuta in una norma della legge finanziaria, cioè la contrazione di un mutuo, della quale è caduta ovviamente anche la *tranche* riguardante l'anno

in corso, essendo caduta nella sua totalità.

Gli accantonamenti che sono stati operati in Commissione ammontano a circa 220 miliardi, e questo, sul totale di 1873 miliardi — se ricordo bene la cifra totale del bilancio — dà un'idea, nonostante lo sforzo compiuto per portare ad accantonamenti tutto quello che era di matrice squisitamente politica, dà un'idea del grado di anelasticità che il bilancio, come più volte ci siamo detti in quest'Aula e anche in altre sedi, ha raggiunto, e preme ancora di più per una soluzione del problema delle entrate finanziarie della Regione, quindi per la chiusura della trattativa con il Governo sulla revisione del Titolo III dello Statuto che, appunto, diventa di giorno in giorno sempre più pressante.

Il fatto che sia stata nominata una sottocommissione per procedere tecnicamente alla depurazione delle cifre che erano contenute nel bilancio non ha comportato, né doveva comportare, alcun giudizio parziale; e penso di poter affermare che il lavoro svolto in sottocommissione, poi ratificato dalla Commissione, che discendeva da criteri generali accettati da tutte le forze politiche presenti nella Commissione stessa, sia stato essenzialmente imparziale. Questo penso che vada detto in questa sede perché naturalmente le differenti entità dei tagli che sono stati apportati ai singoli Assessorati potrebbero avere ingenerato il dubbio che ci sia stata qualche discriminazione. Questo non è stato; ribadisco ancora che il lavoro è stato schematico ed imparziale. Piuttosto mi preme qui sottolineare alcuni aspetti che nella manovra che è stata effettuata in Commissione sono emersi ad una riconsiderazione un tantino più attenta di quello che si è fatto; può anche darsi che si sia incorsi in qualche svista o in qualche difetto di carattere tecnico. Di questo ovviamente la Commissione non può essere incolpata perché ha lavorato in condizioni non certamente facili, dovendosi assumere l'onere di una responsabilità che travalica quella normale della Commissione stessa. Io, personalmente, ho qualche dubbio sull'entità notevole che il fondo per nuovi oneri legislativi ha assunto dopo la manovra compiuta, ma questo non

intacca minimamente il lavoro svolto dalla Commissione.

Penso che il compito che in questa sede mi era stato assegnato da parte della Commissione per riferire all'Aula la manovra effettuata possa ritenersi compiuto; non voglio certamente fare considerazioni di carattere politico sul momento particolare (anche se vi sarei tentato) che stiamo vivendo e credo che con le cose dette e anche con i dubbi che ho esternato molto sinteticamente nella fine di questo mio intervento, possa dichiarare di avere assolto appunto il compito che mi era stato assegnato. Grazie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

RAIS (P.S.I.), Presidente della Giunta. Signor Presidente, colleghi del Consiglio, stante l'attuale situazione di crisi, e la carenza quindi di una maggioranza e di una Giunta nella pienezza delle sue funzioni, a me non resta, in questa situazione, che dichiarare che accolgo la proposta che unitariamente la Commissione bilancio ha elaborato.

Mi sia consentito però fare alcune osservazioni, sulla scorta anche di una analisi della situazione che gli uffici hanno portato avanti, per far presente alcuni pericoli ai quali rischiamo di andare incontro approvando la proposta della Commissione così come essa è stata formulata. La proposta contenuta nel bilancio tecnico prevede un accantonamento di oltre 300 miliardi nei fondi globali, sia quelli per spese di investimento, sia per le spese correnti. Questo fatto, praticamente, non consente una programmazione della spesa regionale per il 1982, con una conseguenza, credo, inevitabile, per ciò che concerne l'incremento dei residui passivi; ed è altresì carente — mi sia consentito — sotto un altro profilo, forse (questo è il risultato degli approfondimenti operati dagli uffici): ci sono dei dubbi circa la legittimità e si rischia di incorrere in osservazioni del Governo per le seguenti considerazioni: l'accantonamento nei fondi globali produce un effetto indotto sulla nuova

legislazione di spesa che non trova sostanziale copertura in nuove risorse finanziarie; in palese violazione, questo, dell'articolo 81 della Costituzione. I fondi globali sono per nuovi oneri legislativi, ossia per spese che l'ordinamento vigente non prevede, per cui non sono riconducibili ai fondi stessi, somme per le quali si preveda la riassegnazione a capitoli connessi a leggi già in vigore. I fondi globali, inoltre ed in aggiunta, non possono essere incrementati con fondi corrispondenti ad assegnazioni statali più o meno vincolate per la destinazione, o anche solo per materia, oltre che per la ragione a cui ho accennato prima, anche perché tali incrementi falsano la capacità di produzione di nuova legislazione di spesa, giacché, se per un verso non fanno venir meno l'obbligo di ripristinare gli stanziamenti derivanti da finanziamenti governativi, dall'altro, consentono come ho già accennato, attraverso la nuova legislazione, principi di spese continuative prive di sostanziale copertura. Inoltre ed in alternativa ai fondi globali non possono essere incrementati con somme provenienti dal ritaglio di spese *latu sensu* obbligatorie, ossia di spese che, qualitativamente o quantitativamente, la Regione resta obbligata a sostenere, soprattutto (ma non solo) nella sua attività di gestione corrente. Anche qui, per giunta, con l'effetto indotto sulla distorta utilizzazione del fondo globale.

Quanto detto trova conferma nella utilizzazione ufficiale di parte dei proventi dei rastrellamenti operati in Commissione ad un ipotizzato nuovo intervento legislativo per il finanziamento dei servizi istituzionali, che evidentemente sono apprezzabili solo nella misura in cui già esistono. Per questi motivi, tutti fondati sulle norme dell'articolo 81 della Costituzione e estrinsecanti nel principio della veridicità del bilancio e nel fine della copertura della legislazione di spesa non soltanto formale ma sostanzialmente affidabile dei fondi globali, mi permetterei di suggerire, lasciandone al Consiglio la valutazione della opportunità, di apportare qualche modifica alla proposta che la Commissione ha elaborato per consentire che possa essere fugato il rischio, anche dal punto di vista della legittimità della

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

legge di bilancio che andiamo ad approvare, che il Governo possa procedere ad una impugnativa.

C'è inoltre un ulteriore rischio (ma direi più che rischio certezza) approvando questa proposta di bilancio che prevede tagli e accantonamenti presso fondi globali per circa 216 miliardi, se non vado errato, a differenza di quanto si fece nel più recente passato quando si accantonarono cifre globali mi pare per una ventina di miliardi (20 o 30 miliardi). La rilevanza degli accantonamenti operati questa volta può provocare delle conseguenze, anzi provocherà certamente delle conseguenze negative (stante anche il fatto che è difficile valutare la durata della crisi, e quindi è difficile valutare quando potremo avere una Giunta regionale nella pienezza delle sue funzioni, stante quindi la situazione nella quale ci troviamo) per il rischio di porre l'Amministrazione regionale nella impossibilità di mandare avanti anche i provvedimenti di carattere ordinario; di bloccare quindi la macchina regionale.

Si potrebbero certamente restituire ai capitoli di provenienza le somme trasportate ai fondi globali dalle collocazioni relative, a oneri di funzionamento in senso lato dell'Amministrazione regionale: fondi che riguardano i servizi che in concreto la Regione non può non gestire (l'antincendio, la forestazione, il Craai, eccetera) fondi per quanto concerne le assegnazioni statali a destinazione vincolata, fondi per quanto concerne il funzionamento degli enti pararegionali.

Sono alcune osservazioni che mi sono permesso di fare, come era mio dovere per — ripeto — due ordini di motivi: un primo ordine di motivi riguarda il dubbio che il provvedimento possa essere impugnato, quindi la legittimità del provvedimento stesso; un secondo ordine di problemi riguarda invece le sicure conseguenze alle quali rischiamo di andare incontro con i tagli che sono stati operati.

Io vorrei per un momento, anche se globalmente, ricordare che: per quanto riguarda la difesa dell'ambiente sono stati operati tagli per 13 miliardi; per gli enti locali per 9 miliardi;

vorrei ricordare a questo proposito che è stato tagliato il capitolo sull'acquisto di beni patrimoniali. Noi, in diversi locali, abbiamo ricevuto lo sfratto, quindi non sappiamo materialmente dove collocare gli impiegati. L'agricoltura ha subito tagli per 53 miliardi; il turismo per 27 miliardi; i lavori pubblici (per opere pubbliche, quindi) 40 miliardi. Nel campo dell'industria c'è un taglio estremamente rilevante sulla 66 che, stante l'attuale situazione economica, non potrà non mettere la Regione nella situazione di non poter intervenire in molte delle crisi nelle quali ci troviamo presenti.

Io non ho emendamenti da avanzare formalmente proprio stante la situazione politica attuale, ma le osservazioni che ho voluto fare vanno interpretate come una richiesta al Consiglio nella sua interezza per valutare l'opportunità di una qualche modifica, nei limiti e nella misura che il Consiglio stesso riterrà opportuno fare, una qualche modifica del provvedimento in maniera tale che si possano evitare i pericoli di cui ho parlato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Presidente, non ho capito bene il significato dell'intervento dell'onorevole Rais. Se forse avesse ascoltato con attenzione l'intervento del relatore al bilancio che correttamente ha esposto la situazione che si è verificata in Commissione e...

PRESIDENTE. Per favore, se non cessa il brusio non riesco a sentire quello che dicono gli oratori, come non riescono a sentirlo i colleghi. Chi deve chiacchierare esca dall'aula, per favore. Grazie.

SPINA (D.C.). ...e quanto la Commissione ha fatto; forse se avesse ascoltato quanto ha detto il relatore, avrebbe evitato di fare delle considerazioni che non hanno una logica concreta se non quella, mi pare, di voler dire al Consiglio: rinviando tutto di due mesi; solo rinviando di due mesi tutta la questione del bilancio si può, evidentemente, esa-

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

minare la massa di problemi che ha proposto. Noi non abbiamo, in Commissione, fatto un esame politico del bilancio. Questo è il punto essenziale. Il Presidente ci ripropone questioni che sono di scelta e questioni che sono di carattere politico. Io le comprendo, le posso comprendere tutte queste questioni, così come la Commissione può comprenderle, però se noi dobbiamo riesaminare tutta la situazione connessa a una struttura globale del bilancio, a tutte le questioni poste dal Presidente, ebbene allora chiediamo i termini, chiediamo cioè che il bilancio sia discusso in sede politica, che non sia discusso soltanto sulle questioni che hanno quale presupposto, così come prevede la 468, la presentazione in tempi rapidi, da parte di una Giunta che voglia essere tale, la presentazione in tempi rapidi, dicevo, di un assestamento del bilancio previsto da tutta la normativa e dalla 468. Questo può essere fatto dalla Giunta in tempi rapidissimi perché si possa arrivare alla rideterminazione una volta che vi è la struttura, il canovaccio base del bilancio alla ristrutturazione del bilancio. Tutte le questioni singole, dei singoli aspetti, della funzionalità poste dal Presidente, sono tutti problemi che possono essere risolti solo in presenza di una Giunta che politicamente si faccia carico di un bilancio e non di una Giunta che possa avventurosamente dire semplicemente: andiamo, dateci i quattrini per l'ordinaria amministrazione. Cosa significa dateci i quattrini per l'ordinaria amministrazione? Non significa proprio nulla, abbiamo necessità di vedere un bilancio che abbia una sua struttura politica, un bilancio che abbia quindi un presupposto; sulla base di questo noi possiamo esaminarlo anche in tempi rapidi un assestamento di bilancio che viene presentato. Ma non si può far carico ad una Commissione di avere esitato, dopo un ritardo notevole nella presentazione del bilancio (gli ultimi documenti, onorevole Presidente della Giunta, sul bilancio ci sono arrivati dopo la chiusura del bilancio stesso!). Per quanto riguarda gli enti regionali che lei ha citato, come possiamo entrare nel merito dei loro bilanci, quando li abbiamo ricevuti addirittura a chiusura dei lavori della

Commissione? E cosa abbiamo fatto sugli enti? Abbiamo semplicemente accantonato il 20 per cento delle spese correnti di fronte ad un anno che deve trascorrere, mantenendo integre le spese in conto capitale. E lei vuole una ristrutturazione del bilancio semplicemente per ripristinare le spese correnti degli enti (che sono state decurtate solo del 20 per cento), lei vuole far perdere al Consiglio l'opportunità di varare oggi un bilancio che le darà, immediatamente dopo l'approvazione, la possibilità di verificare un riassetamento del bilancio stesso? Io penso che se noi dovessimo accettare l'avventurosa proposta del Presidente, dovremmo perdere altri due mesi di tempo per poter esaminare compiutamente, in un discorso politico che non vi è, tutte le proposte che ha fatto.

PRESIDENTE. Onorevole Spina, mi scusi, io le ho dato la parola solo per una breve osservazione.

SPINA (D.C.). Ho terminato.

PRESIDENTE. Grazie.

SPINA (D.C.). Lei mi ha interrotto mentre stavo parlando anche a nome del mio gruppo. Ma io penso di poter parlare (se mi è consentito) anche a nome della Commissione che si è posta questo obiettivo e di poter dire che non è accettabile la proposta del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno a firma Satta, Carrus, Mannoni, Spina e Catte.

Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Ordine del giorno Satta Gabriele - Carrus - Mannoni - Spina - Catte sulla gestione dei residui passivi.

IL CONSIGLIO REGIONALE

A conclusione della discussione generale del di-

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

segno di legge n. 232 concernente l'“Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1982”;

RILEVATA la particolare importanza che assume nella politica della spesa regionale la gestione dei residui passivi;

CONSTATATA l'opportunità che il Consiglio regionale venga periodicamente aggiornato sulla gestione dei residui passivi;

impegna la Giunta regionale

a) ad effettuare un'indagine sul problema dei residui che tenda ad accertare la causa degli stessi e individuare le soluzioni che consentano l'accelerazione della spesa;

b) a trasmettere periodicamente alla competente Commissione consiliare la situazione dei residui passivi;

c) a procedere alla utilizzazione dei residui tramite programmi di cui siano preventivamente informate le competenti Commissioni consiliari.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non si fa un po' di silenzio, diventa difficile anche raccogliere a verbale le cose che vengono dette.

La Presidenza, per quanto riguarda l'ordine del giorno che è stato presentato, ritiene che nell'attuale situazione di crisi della Giunta, l'espressione “impegna la Giunta” contenuta nell'ordine del giorno sia priva di ogni intensità politica.

Per questi motivi ritiene che non debba essere posto in votazione. Come abbiamo fatto, se ne è data lettura perché negli atti del Consiglio esso rimanga come espressione della volontà dei proponenti.

Onorevole Spina, per che cosa intende parlare?

SPINA (D.C.). Presidente, semplicemente per dichiarare che non condivido la sua valutazione. La Giunta qui è intesa come espressione istituzionale; il significato è questo, non una Giunta in carica. Comunque il problema non è questo. Il problema è la validità dell'ordine del giorno, che è stato espresso unitaria-

mente dalla Commissione e, conseguentemente, può essere ugualmente condiviso dal Consiglio anche in mancanza di una particolare Giunta, perché è un problema che riguarda qualunque Giunta venga eventualmente messa in atto.

SERRA (D.C.). Questo è un momento di pacificazione regionale.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Art. 1

Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge (tabella A).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare su questo articolo l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, scusate, ma è impossibile continuare la discussione se non si fa un minimo di silenzio in aula. Vi è un tale brusio che i verbalizzanti non riescono a raccogliere le dichiarazioni che vengono fatte. Grazie.

BUZZANCA (P.R.S.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio e signor Presidente eletto, anche se per la mia ottusità mi riesce difficile capire a che titolo lei si sia espresso in quest'aula e, ancor più, rispondendo a una mia domanda, a che titolo abbia a che fare con questo bilancio in qualità di Presidente eletto. In genere, nella normale prassi assembleare succede che c'è una maggioranza, che c'è un'opposi-

zione, che fra i dati più salienti della vita politica vi è il bilancio; questo, fino a qualche anno fa (e io non sono uno di quelli che rimpiange i tempi passati) era il dato più squisitamente politico della vita assembleare, fosse regionale, fosse comunale, fosse dello Stato nella sua interezza. E, quindi, dicevo, non capisco che cosa abbia a che spartire questo Presidente neo-eletto con un bilancio che si dice approvato da una Commissione; e non capisco se nella eventualità, sicuramente ipotetica, per assurdo dico (perché qui ormai bisogna parlare anche in questi termini) si avesse da parte dell'Aula un rifiuto di questo bilancio credo che lei si dovrebbe dimettere per consequenzialità con la sua logica, dalla sua carica di Presidente neo-eletto.

Se lei mi risponde che parlava in qualità di Presidente eletto, credo che proprio la conseguenza dovrebbe essere questa. Purtroppo questo non avviene; dico, "purtroppo non avviene", perché c'è ormai l'unanime volontà, certo, l'unanime volontà di questo Consiglio, cioè dei partiti che operano in questo Consiglio in maniera preteristituzionale come minimo, di ridurre a fatto squisitamente tecnico tutti i fatti politici, perché ciò è necessario, perché ciò è fondamentale per continuare a garantire quella politica dell'unanimità e dell'ammucchiata che lei, presidente Rais, è stato così abile a gestire in prima persona per ben 14 mesi, contribuendo a questo ulteriore sfascio della Regione e a questo ulteriore sfascio della vita politica ed economica della Sardegna.

Perché questo è il punto: oggi è dimostrato con i fatti, concretamente, di fronte a tutti, che la politica dell'unanimità porta all'ingovernabilità e allo stallo della Regione. E il bilancio tecnico è questo, lo ha detto lei con le sue parole; ha detto che questo è un bilancio che non consente nemmeno la semplice ordinaria amministrazione. E che cosa significa allora? Chi ha prodotto questo bilancio? L'ha prodotto l'opposizione di due esponenti radicali in questo Consiglio regionale, unici, soli a dire che le cose vanno bene, che quella politica era sbagliata, che quella politica

non bisogna farla? Non mi pare, siete stati tutti d'accordo per 14 mesi: oggi siete arrivati in Consiglio con il prodotto di una politica unanimistica, unitaria, non vecchia di 14 mesi, ma vecchia di anni e forse anche di qualche decennio.

Quindi, oggi voi raccogliete il frutto della vostra politica. Noi, per parte nostra, voteremo contro questo bilancio e contro tutta la caterva di leggi che presentate come leggi tecniche, ma che, in effetti, non fanno altro che sperperare miliardi su miliardi di tasse pagate da onesti lavoratori.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro ha domandato di parlare sull'articolo 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

L'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'istituzione di nuovi capitoli dello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

TOTALE GENERALE DELLA SPESA

Art. 3

E' approvato in lire 1.799.441.245.770 il totale della spesa della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha mandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Gli articoli 4 e 5 sono stati soppressi.
Si dia lettura dell'articolo 6.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Art. 6

E' autorizzato il pagamento delle spese della Presidenza della Giunta per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha mandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI
GENERALI, PERSONALE E RIFORMA
DELLA REGIONE

Art. 7

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982 in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella C).

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha mandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO
DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO
E ASSETTO DEL TERRITORIO E
DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 8

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella D).

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha mandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 9

Per gli effetti di cui all'articolo 7 del-

la legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e di ordine quelle iscritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

Lo stanziamento del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine è stabilito nell'importo iscritto al capitolo 03009 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 10

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo, di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, il prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (capitolo 03009 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai competenti capitoli del bilancio, esistenti o da istituire.

Si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per prelevamenti inferiori a lire 60.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 11

In deroga a quanto previsto dall'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, fino al 31 dicembre 1982, il prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste può disporsi per provvedere alle eventuali deficienze di tutte le assegnazioni di bilancio cui non possa farsi fronte nei modi previsti, relativamente al bilancio di previsione dello Stato, dagli articoli 7, 8 e 12 della legge medesima, purché si tratti, in ogni caso, di spese che non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità.

Il Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta stessa adottata su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, e da presentarsi entro 30 giorni dalla pubblicazione al Consiglio regionale, per la convalidazione, il prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 03010 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai vari capitoli del bilancio ed ai capitoli nuovi.

Per il prelevamento devono sussistere i requisiti previsti dall'articolo 136 del regolamento di contabilità approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 12

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, il trasferimento dal fondo speciale per la riassegnazione dei residui della spesa in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa (capitolo 03011 dello stato di previsione della spesa) delle somme di volta in volta occorrenti e la loro iscrizione ai pertinenti capitoli di provenienza, ovvero ad un capitolo di nuova istituzione nel caso in cui quello di provenienza sia stato nel frattempo soppresso.

Si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per prelevamenti inferiori a lire 60.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12 *bis*.

MEDDE, Segretario:

Art. 12 *bis*

Lo stanziamento iscritto al capitolo 03013 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio del bilancio regionale per l'anno 1982 è destinato alle spese conseguenti alla revisione dei prezzi contrattuali per l'esecuzione di opere immobiliari finanziate a carico diretto della Regione, comprese quelle finanziate a valere sui programmi esecutivi di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, ed al capo II della legge regionale 4 giugno 1971, n. 9, nonché per quelle finan-

ziate a parziale carico della Regione ai sensi delle leggi regionali 20 giugno 1950, n. 15, 18 maggio 1951, n. 8, e dell'articolo 14 del decreto legge 13 agosto 1975, n. 376, convertito con modificazioni nella legge 16 ottobre 1975, n. 492.

I trasferimenti delle somme di volta in volta occorrenti, dal fondo da ripartire di cui al citato capitolo 03013 ai vari capitoli compresi nel titolo II, categoria 10, dei singoli stati di previsione ed ai capitoli 08048 dello stato di previsione dell'Assessorato dei lavori pubblici, 12172 e 12176 dello stato di previsione dell'Assessorato all'igiene e sanità sono disposti dall'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti.

Si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per i trasferimenti inferiori a lire 60.000.000.

Le somme trasferite ai capitoli 06260 e 08026, rispettivamente degli stati di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale e dell'Assessorato dei lavori pubblici, sono ulteriormente trasferiti alla contabilità speciale di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, in unica soluzione per essere erogate con imputazione al titolo di spesa 5.2.01 del V programma esecutivo.

Detta procedura è estesa anche ai residui di stanziamento vigenti al 1° gennaio 1982 sugli stessi capitoli 06260 e 08026.

Le somme trasferite alla citata contabilità speciale dal capitolo 06260 possono essere impiegate anche per il finanziamento di perizie suppletive strettamente indispensabili ai fini dell'ultimazione dei lavori, ivi comprese le spese per la corresponsione delle indennità per espropriazioni.

Lo stanziamento iscritto al capitolo 03015 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio del bilancio regionale per

l'anno 1982 è destinato, oltre che al finanziamento delle spese conseguenti alla revisione prezzi contrattuali per l'esecuzione di opere di competenza dell'Assessorato dei lavori pubblici, anche al finanziamento di lavori inclusi in perizie suppletive strettamente indispensabili ai fini dell'esecuzione delle opere inserite nei programmi di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588 (cap. 08026), al capo II della legge regionale 4 giugno 1971, n. 9 (cap. 08048), ed al capo II della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45 (cap. 08016), ivi compreso il programma straordinario di cui all'articolo 33 della legge regionale 10 maggio 1979, n. 38.

I trasferimenti di volta in volta occorrenti sono disposti con le modalità previste dai precedenti commi del presente articolo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha mandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12 *ter*.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 12 *ter*

Negli elenchi nn. 4, 5, 6 e 7 allegati alla presente legge sono indicate le voci da iscrivere nei fondi speciali per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 1982.

I rispettivi importi di detti fondi restano determinati nel seguente modo:

a) fondo speciale spese correnti (fondi regionali - cap. 03016)

lire 58.976.561.000

b) fondo speciale spese conto capitale (fondi regionali - cap. 03017)

lire 113.028.163.000

c) fondo speciale spese correnti (assegnazioni statali - cap. 03018)

lire 76.575.000.000

d) fondo speciale spese conto capitale (assegnazioni statali - cap. 03019)

lire 64.399.531.870.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha mandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 13

Il versamento alla contabilità speciale di cui agli articoli 2, comma secondo, e 26, comma secondo, della legge 24 giugno 1974, n. 268, delle somme stanziare ai capitoli 03031, 03032 e 03033 dello stato di previsione della spesa è subordinato ai corrispondenti accertamenti in conto, rispettivamente, dei capitoli 21302, 21303 e 21303/1 dello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha mandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI,
FINANZE ED URBANISTICA

Art. 14

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982, in conformità dello

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella E).

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14 bis.

MEDDE, Segretario:

Art. 14 bis

I residui sussistenti, alla data del 31 dicembre 1981, in conto dei capitoli 04156, 04157 e 04158 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica sono attribuiti al capitolo 04160 dello stesso stato di previsione, e quelli sussistenti alla stessa data in conto del capitolo 04165 sono attribuiti al capitolo 04161.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

MEDDE, Segretario:

**STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DELL'AMBIENTE
E DISPOSIZIONI RELATIVE**

Art. 15

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della difesa dell'ambiente per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella F).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

MEDDE, Segretario:

Art. 16

Nella gestione dello stanziamento iscritto al capitolo 05015, concernente l'esercizio di vivai forestali, si applica la norma della legge regionale 30 luglio 1970, n. 8.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

MEDDE, Segretario:

Art. 17

All'utilizzazione dello stanziamento iscritto al capitolo 05012/01 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente e concernente opere di rimboschimento, miglioramento di foreste degradate, strade forestali e di terrazzamenti di protezione contro gli incendi può procedersi subordinatamente all'accertamento della relativa entrata in conto del capitolo 21318/02.

Alla quota di spesa di competenza della Regione si fa fronte con le disponibilità dei capitoli 05017 e 05025 del bilancio regionale, nonché con quelle autorizzate dai programmi d'intervento della legge 24 giugno 1974, n. 268.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 18

E' approvato il bilancio annuale di previsione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982, annesso alla presente legge (allegato n. 1), ai termini dell'articolo 8 dello Statuto dell'Azienda stessa, facente parte integrante della legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, ed è stabilito nella somma di lire 1.575.616.769 il contributo da corrispondere all'Azienda medesima ai sensi dell'articolo 9, lettera f), del suo Statuto.

Di tale somma lire 95.616.769 sono assegnate all'Azienda a copertura del disavanzo finanziario dell'anno 1971 a norma dell'articolo 16 della legge regionale 6 febbraio 1981, n. 9.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 19.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 19

I residui di stanziamento presenti sul capitolo 2107 del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali al 31 dicembre 1981, ancorché derivanti da stanziamenti disposti precedentemente al 1979, possono essere utilizzati entro l'anno finanziario 1982.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 20.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Art. 20

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella G).

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 21.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DEL TURISMO,
ARTIGIANATO E COMMERCIO

Art. 21

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella H).

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 22.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI
E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 22

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei lavori pubblici, per l'anno finanziario 1982, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella I).

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 23

L'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dei lavori pubblici, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti:

a) le variazioni compensative, mediante l'istituzione degli appositi capitoli nello stato di previsione dell'entrata e nel competente stato di previsione della spesa, attinenti alla concessione e al rimborso delle anticipazioni richieste al tesoriere regionale, di cui all'articolo 19 del Capitolato speciale allegato alla legge regionale 7 luglio 1975, n. 27, in applicazione dell'articolo 17 della legge regionale 21 luglio 1976, n. 39, e dell'articolo 25 della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45;

b) l'istituzione, nel competente stato di previsione della spesa, dei capitoli attinenti al pagamento degli interessi sulle anticipazioni, di cui alla precedente lettera a) e l'iscrizione ad essi delle somme occorrenti, da por-

tarsi in diminuzione allo stanziamento iscritto al capitolo 03009 dello stato di previsione dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio;

c) le variazioni compensative, negli stati di previsione della spesa, attinenti alla quota dei capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti su applicazione dell'articolo 25 della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45, da portarsi in diminuzione agli stanziamenti iscritti ai capitoli 08015 e 08016 e in aumento a quello iscritto "per memoria" del capitolo 04142.

Per le variazioni di cui alla lettera a) è richiesto altresì il concerto dell'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Art. 24

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'industria per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella L).

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO
DEL LAVORO, FORMAZIONE
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E
SICUREZZA SOCIALE E DISPOSIZIONI
RELATIVE

Art. 25

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982 in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella M).

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 26

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione ai capitoli dello stato di previsione della spesa relativi alla concessione degli assegni mensili ai vecchi lavoratori senza pensione e alle spese di gestione del servizio e ai rimborsi corrispondenti - previsti dalle leggi regionali 31 marzo 1965, n. 5; 3 gennaio 1967, n. 1; 7 giugno 1967, n. 4; 24 luglio 1970, n. 5 e 19 maggio 1972, n. 15 - dell'importo dei recuperi, a qualsiasi titolo compiuti, di cui all'articolo 7 della legge regionale 24 luglio 1970, n. 5.

Con i decreti di cui al comma precedente è determinata la ripartizione tra i capitoli di

spesa interessati dell'importo complessivo dei recuperi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 27

Al versamento nel fondo per la formazione professionale di cui alla legge 1° giugno 1979, n. 47, dello stanziamento iscritto al capitolo 10003 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale del bilancio della Regione per l'anno 1982 può procedersi, subordinatamente all'accertamento della relativa entrata in conto del capitolo 21364.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E
SPORT E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 28

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982, in conformità dello stato di

previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella N).

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 29

Nel caso in cui l'Amministrazione regionale contragga, nel corso del 1982 o degli anni successivi, in tutto o in parte, i mutui previsti dall'articolo 6 della legge regionale 15 giugno 1978, n. 36, l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori degli enti locali, finanze ed urbanistica, e della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione al capitolo 41616 dello stato di previsione dell'entrata e al capitolo 11124/04 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport ed a quelli rispettivamente corrispondenti nei bilanci degli anni successivi, di somme pari all'ammontare delle quote dei mutui medesimi delle quali i contratti relativi prevedono la somministrazione alla Regione entro il 31 dicembre dell'anno cui il bilancio si riferisce.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29 bis.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 29 bis

Nell'acquisto di libri, periodici e del materiale inerente il funzionamento della biblioteca dell'Amministrazione regionale (cap. 11127) si osservano le norme vigenti in materia di economato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 30.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO ALL'IGIENE E SANITA'
E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 30

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato all'igiene e sanità, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella O).

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 31.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 31

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata

su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore all'igiene e sanità, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti il trasferimento delle somme iscritte ai fondi da ripartire di cui ai capitoli 12104, 12113, 12115, 12135 e 12196/01 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità ai vari capitoli esistenti ed a quelli da istituire per l'applicazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 32

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore all'igiene e sanità, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, sulla base del piano di intervento di cui all'articolo 92 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, e dei suoi periodici aggiornamenti, il trasferimento della somma stanziata al fondo da ripartire di cui al capitolo 12041 dello stato di previsione della spesa ai capitoli 12042, 12043, e 12166 dello stesso stato di previsione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 33.

MEDDE, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Art. 33

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei trasporti, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982 in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella P).

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34.

MEDDE, *Segretario*:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Art. 34

E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1982.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34 *bis*.

MEDDE, *Segretario*:

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 34 *bis*

Alla ripartizione in articoli degli stanziamenti iscritti ai singoli capitoli degli stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1982 si provvede, fino all'entrata in vigore della legge regionale sul bilancio e la

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

contabilità della Regione, in deroga a quanto disposto dall'articolo 6, sesto comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, nei modi stabiliti dalla legge di approvazione del bilancio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34 *ter*.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 34 *ter*

Salvi gli effetti della prescrizione, della perenzione di cui all'articolo 36 della legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e del divieto di pagamento di cui all'articolo 446 del relativo regolamento, i titoli di spesa collettivi rimasti parzialmente insoluti alla data del 31 dicembre 1982 sono trasportati per il loro integrale importo al conto dei residui dell'esercizio successivo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34 *quater*.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 34 *quater*

Gli ordinativi di pagamento su ordini di accreditamento, emessi dai funzionari delegati nel corso dell'anno finanziario 1982, o a questo trasportati, in conto di capitoli di spese correnti, rimasti insoluti alla data del 31 dicembre 1982, sono annullati, salvi gli effetti della prescrizione e della perenzione di cui all'articolo 36 della legge sull'amministrazione del patri-

monio e sulla contabilità generale dello Stato; a fronte delle spese cui attenevano gli ordinativi annullati sono dai funzionari delegati emessi nuovi ordinativi imputati agli ordini di accreditamento emessi in conto residui nell'anno finanziario 1983 o a questo trasportati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34 *quinqües*.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 34 *quinqües*

Il funzionario delegato all'esecuzione degli interventi di soccorso a favore delle popolazioni meridionali colpite dal terremoto del novembre 1980 è autorizzato, anche in deroga alle disposizioni dell'articolo 61 della legge sulla contabilità generale dello Stato, a provvedere agli adempimenti necessari al completamento degli stessi interventi a valere sulle disponibilità esistenti in conto delle aperture di credito disposte a suo favore sui capitoli 01007 e 02158 del bilancio per l'anno finanziario 1981.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34 *sexies*.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 34 *sexies*

Le somme iscritte ai capitoli 01050, 01051, 03059, 03060, 03061, 04185, 04186, 05120, 05121, 06330, 06331, 07060, 07061, 08250, 08251, 10135, 10136, 10137, 11140, 11141, 12230 e 12231 — ferma restando l'im-

putazione ai capitoli stessi dei residui vigenti al 1° gennaio 1982 e delle competenze relative al periodo concesso per l'esercizio provvisorio del bilancio 1982 — disponibili alla cessazione di quest'ultimo, sono trasferite, con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, da registrarsi alla Corte dei conti, ai capitoli 02170, 02171, 02172, 02173, 02174 e 02175 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione.

Gli importi da iscrivere ai capitoli 02172, 02173 e 02175 sono sin d'ora determinati rispettivamente in lire 400.000.000, in lire 300.000.000 e in lire 200.000.000.

Sui capitoli 01050, 01051, 03060, 03061, 04185, 04186, 05120, 05121, 06330, 06331, 07060, 07061, 08250, 08251, 10135, 10136, 10137, 11140, 11141, 12230 e 12231 le somme impegnate in conto competenza e quelle impegnate, o conservate per il successivo impegno, in conto residui, sono utilizzabili esclusivamente per la liquidazione di spese per oneri di funzionamento e di formazione professionale, per la liquidazione di spese attinenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate entro il periodo concesso per l'esercizio provvisorio del bilancio 1982, nonché per eventuali conguagli degli stipendi e degli altri assegni fissi o diversi da quelli fissi e continuativi o ricorrenti relativi a periodi di paga compresi entro la scadenza dell'esercizio provvisorio.

Per il trasferimento delle somme relative alle retribuzioni del personale assunto per la realizzazione dei progetti già gestiti dalle altre amministrazioni può provvedersi con le modalità stabilite dall'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha mandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 35.

MEDDE, Segretario:

Art. 35

Alle spese di cui ai sottoelencati capitoli degli stati di previsione della spesa del bilancio della Regione si applicano, per l'anno finanziario 1982 le disposizioni contenute nel primo comma dell'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 1981, n. 2, e quelle contenute nella legge regionale 30 luglio 1970, n. 8:

1) 01050, 01051, 02170, 02171, 02172, 02173, 02174, 02175, 03060, 03061, 04185, 04186, 05120, 05121, 06330, 06331, 07060, 07061, 08250, 08251, 10135, 10136, 11140, 11141, 12230 e 12231, legge 1° giugno 1977, n. 285 (Provvedimenti per l'occupazione giovanile);

2) 02133, articoli 76 e seguenti, legge 27 agosto 1978, n. 392 (Integrazione, canone locazione conduttori meno abbienti);

3) 05072, 05077 e 05078, legge regionale 6 novembre 1978, n. 64 (Interventi per la valorizzazione e la salvaguardia dei laghi salsi dell'Isola);

4) 12041, legge 22 dicembre 1975, n. 685 (Fondo finanziamento interventi riabilitazione tossico-dipendenti),

5) 12163, leggi 29 luglio 1975, n. 405, e 22 maggio 1978, n. 194 (Finanziamento consultori assistenza famiglia e maternità);

6) 10043/01, legge 23 dicembre 1975, n. 698 (Funzioni amministrative ex O.N.M.I.).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 36.

MEDDE, Segretario:

Art. 36

Per gli effetti di cui al primo comma dell'articolo 12 della legge 5 agosto 1978, numero 468, sono considerate spese occorrenti per restituire tributi indebitamente riscossi, o

tasse ed imposte su prodotti che si esportano, per integrare le assegnazioni relative a stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge, e per integrare le dotazioni del fondo sociale iscritto al capitolo 03011 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio, quelle iscritte nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 37.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 37

Per gli effetti di cui al secondo comma dell'articolo 12 della legge 5 agosto 1978, numero 468, sono considerate spese occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrata devolute ad enti ed istituti, o di somme comunque riscosse per conto di terzi, quelle iscritte nell'elenco n. 3 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 38.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 38

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, adottata su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a

disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione nella parte passiva del bilancio delle somme occorrenti per la regolazione delle spese di cui al precedente articolo 36.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 39.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 39

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione nella parte passiva del bilancio, in corrispondenza con gli accertamenti dell'entrata, delle somme occorrenti per la regolazione delle spese di cui al precedente articolo 36.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 40.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 40

Per l'anno 1982 l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte

dei conti, alla ripartizione in articoli delle somme stanziare sui singoli capitoli degli stati di previsione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 41.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 41

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, all'istituzione dei capitoli, aggiunti all'annesso stato di previsione dell'entrata, per le entrate rimaste da riscuotere e rimesse rimaste da versare in conto degli esercizi anteriori, per le quali non esistano nello stato di previsione medesimo capitoli corrispondenti.

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, all'istituzione dei capitoli aggiunti agli annessi stati di previsione per le spese rimaste da pagare in conto degli esercizi anteriori, per le quali non esistano negli stati di previsione medesimi i capitoli corrispondenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

L'articolo 42 è stato soppresso.

Si dia lettura dell'articolo 43.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 43

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori rispettivamente interessati, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione ai competenti capitoli di spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei capitoli 20908, 20909 e 21102 dello stato di previsione dell'entrata, degli importi corrispondenti o delle minori somme effettivamente occorrenti a quelli degli interessi attivi maturati sui conti correnti di cui all'articolo 4, comma quinto, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, ed a quelli degli interessi attivi maturati sulle somme erogate agli enti locali con vincolo di destinazione specifica e delle economie realizzate rispetto ai fondi messi a disposizione degli enti stessi, di cui all'articolo 9, comma terzo, della legge medesima.

Per capitoli competenti, ai sensi del comma precedente, si intendono quelli corrispondenti, negli stati di previsione della spesa annessi alla presente legge, ai capitoli degli esercizi anteriori ai quali sono stati imputati i versamenti e le erogazioni di cui rispettivamente, all'articolo 4, primo comma, e all'articolo 9, primo comma, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1.

Nel caso in cui gli enti gestori e gli enti locali interessati abbiano richiesto — a termini rispettivamente dell'articolo 4, sesto comma, e dell'articolo 9, terzo comma, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1 — la riassegnazione degli importi degli interessi e delle economie occorrenti per il pagamento della revisione dei prezzi contrattuali, e l'Amministrazione regionale disponga l'accoglimento di tali richieste prima che siano avvenuti i rispettivi versamenti, alle riassegnazioni stesse può farsi luogo — previa l'adozione dei provvedimenti di variazioni di bilancio di cui al primo comma e sulla base

della dimostrazione dei correlativi accertamenti d'entrata — mediante l'emissione di ordinativi diretti da commutarsi in quietanze di entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 44.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 44

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'istituzione di appositi capitoli negli stati di previsione della spesa e l'iscrizione ad essi, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei correlativi capitoli dello stato di previsione dell'entrata, istituiti a termini del precedente articolo 2, in conformità alla specifica destinazione data loro dai competenti Ministeri, dei fondi eventualmente assegnati dallo Stato in favore della Regione, in applicazione di apposite norme legislative.

Con lo stesso procedimento è autorizzata l'iscrizione dei fondi medesimi a capitoli già esistenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 45.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 45

La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della tabella A, "Stato di previsione dell'entrata".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella A la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella B, "Stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Sia dia lettura della tabella C, "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella C la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella D, "Stato di

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella E, "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella E la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella F, "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella F la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella G, "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella G la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella H, "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella H la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella I, "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella I la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella L, "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'industria".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella L la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella M, "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella M la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella N, "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella N la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella O, "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'igiene e sanità".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella O la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella P, "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei trasporti".

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla tabella P la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura delle spese obbligatorie e d'ordine iscritte negli stati di previsione della spesa a termini dell'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468. Elenco n. 1.

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'elenco numero 1, lo metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco numero 2.

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'elenco numero 2, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco numero 3.

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'elenco numero 3, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco numero 4.

(segue lettura).

PRESIDENTE. C'è da far presente un errore materiale. Al punto 28 "Contributo al Consorzio del Porto di Civitavecchia" anziché lire 18 milioni si deve leggere lire 16 milioni. Con questa precisazione metto in votazione l'elenco numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco numero 5.

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'elenco numero 5 lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco numero 6.

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

di parlare sull'elenco numero 6, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'elenco numero 7.

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'elenco numero 7, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del bilancio annuale di previsione dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Sarda per l'anno finanziario 1982.

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul bilancio dell'Azienda Foreste Demaniali, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura degli ordini del giorno pervenuti alla Presidenza, e che riguardano i bilanci degli enti.

MEDDE, *Segretario:*

Ordine del giorno Satta Gabriele sull'approvazione della relazione sui criteri di impostazione del programma di attività per l'esercizio 1982 dell'Ente minerario sardo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

VISTA la legge regionale 8 maggio 1968, n. 24;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale con cui viene trasmessa al Consiglio regionale la relazione sui criteri di impostazione del pro-

gramma di attività per l'esercizio finanziario 1982 dell'Ente minerario sardo;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio il 19 marzo 1982;

VISTA la relazione sui criteri di impostazione del programma di attività dell'Ente minerario sardo;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 23 gennaio 1981, n. 4;

D E L I B E R A

di approvare la relazione sui criteri di impostazione del programma di attività per l'esercizio finanziario 1981 dell'Ente minerario sardo. (1)

Ordine del giorno Satta Gabriele sull'approvazione del bilancio di previsione per il 1982 dell'Azienda regionale sarda trasporti (A.R.S.T.).

IL CONSIGLIO REGIONALE

a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

b) VISTA la legge regionale 9 giugno 1970, numero 3;

c) VISTA la deliberazione della Giunta regionale con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione per il 1982 dell'A.R.S.T.;

d) VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio, nella seduta del 19 marzo 1982;

e) VISTO il bilancio di previsione per il 1982 dell'A.R.S.T.;

f) VISTO l'articolo 22 della legge regionale 23 gennaio 1981, n. 4;

D E L I B E R A

di approvare il bilancio di previsione dell'Azienda regionale sarda trasporti (A.R.S.T.) per l'anno 1982. (2)

Ordine del giorno Satta Gabriele sull'approvazione del bilancio di previsione dell'E.T.F. A.S. per l'anno 1982.

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 1979, n. 259, concernente il trasferimento alla Regione dell'E.T.F.A.S.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione dell'E.T.F.A.S. per il 1982;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 19 marzo 1982;

VISTO lo stanziamento di cui ai capitoli 21327 dello stato di previsione dell'entrata, e 06280 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per il 1982 previsto il lire 50.000.000.000;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 23 gennaio 1981, n. 4;

d e l i b e r a

di approvare il bilancio di previsione per il 1982 dell'E.T.F.A.S. nei limiti delle assegnazioni che verranno trasferite dallo Stato alla Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 1979, n. 259. (3)

Ordine del giorno Satta Gabriele sull'approvazione del bilancio di previsione per il 1982 della Stazione sperimentale del sughero (S.S.S.).

IL CONSIGLIO REGIONALE

a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

b) VISTA la legge regionale 6 febbraio 1952, n. 5;

c) VISTA la deliberazione della Giunta regionale con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione per il 1982 della Stazione sperimentale del sughero;

d) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 09015 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 576.000.000;

e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 09015-01 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 40.000.000;

f) VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 19 marzo 1982;

g) VISTO il bilancio di previsione per il 1982 della Stazione sperimentale del sughero (S.S.S.);

h) RILEVATA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto d) e la previsione di contributo regionale di parte corrente iscritta tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto g);

i) VISTO l'articolo 22 della legge regionale 23 gennaio 1981, n. 4;

D E L I B E R A

di approvare il bilancio di previsione della Stazione sperimentale del sughero per l'anno 1982 nei limiti del contributo regionale di cui ai punti d) ed e) e impegna la Giunta regionale a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, il bilancio del suddetto ente venga adeguato in relazione agli stanziamenti previsti nel bilancio della Regione per il 1982, fatte salve le spese obbligatorie per il personale. (4)

Ordine del giorno Satta Gabriele sull'approvazione del bilancio di previsione per il 1982 dell'Istituto incremento ippico (I.I.I.).

IL CONSIGLIO REGIONALE

a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

b) VISTA la legge regionale 28 maggio 1969, n. 27;

c) VISTA la deliberazione della Giunta regionale con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione per il 1982 dell'Istituto incremento ippico (I.I.I.);

d) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 06271 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 1.337.000.000;

e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

06271/01 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 309.000.000;

f) VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 19 marzo 1982;

g) VISTO il bilancio di previsione per il 1982 dell'Istituto incremento ippico (I.I.I.);

h) RILEVATA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto d) e la previsione di contributo regionale di parte corrente iscritta tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto g);

i) VISTO l'articolo 22 della legge regionale 23 gennaio 1981, n. 4;

D E L I B E R A

di approvare il bilancio di previsione dell'Istituto incremento ippico (I.I.I.) per l'anno 1982 nei limiti del contributo regionale di cui ai punti d) ed e) e impegna la Giunta regionale a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, il bilancio del suddetto ente venga adeguato in relazione agli stanziamenti previsti nel bilancio della Regione per il 1982, fatte salve le spese obbligatorie per il personale. (5)

Ordine del giorno Satta Gabriele sull'approvazione del bilancio per il 1982 dell'Istituto superiore regionale etnografico (I.S.R.E.).

IL CONSIGLIO REGIONALE

a) VISTA la legge 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

b) VISTA la legge regionale 3 luglio 1972, n. 26;

c) VISTA la deliberazione della Giunta regionale con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione per il 1982 dell'I.S.R.E.;

d) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 11060 del bilancio della Regione per l'anno 1982, previsto in lire 504.000.000;

e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 11060/01 del bilancio della Regione per l'anno 1982, previsto in lire 70.000.000;

f) VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 19 marzo 1982;

g) VISTO il bilancio di previsione per il 1982 dell'I.S.R.E.;

h) RILEVATA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto d) e la previsione di contributo regionale di parte corrente iscritta tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto g);

i) VISTO l'articolo 22 della legge regionale 23 gennaio 1981, n. 4;

D E L I B E R A

di approvare il bilancio di previsione dell'I.S.R.E. per l'anno 1982 nei limiti del contributo regionale di cui ai punti d) ed e) e impegna la Giunta regionale a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, il bilancio del suddetto ente venga adeguato in relazione agli stanziamenti previsti nel bilancio della Regione per il 1982, fatte salve le spese obbligatorie per il personale. (6)

Ordine del giorno Satta Gabriele sull'approvazione del bilancio di previsione per il 1982 dell'Ente sardo industrie turistiche (E.S.I.T.).

IL CONSIGLIO REGIONALE

a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

b) VISTA la legge regionale 22 novembre 1950, n. 62;

c) VISTA la deliberazione della Giunta regionale con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione per il 1982 dell'E.S.I.T.,

d) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 07010 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 2.591.000.000;

e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 07010/01 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 262.000.000;

f) VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 19 marzo

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

1982;

g) VISTO il bilancio di previsione per il 1982 dell'E.S.I.T.;

h) RILEVATA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto d) e la previsione di contributo regionale di parte corrente iscritta tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto g);

i) VISTO l'articolo 22 della legge regionale 23 gennaio 1981, n. 4;

d e l i b e r a

di approvare il bilancio di previsione dell'E.S.I.T. per il 1982 nei limiti del contributo di cui ai punti d) ed e) ed impegna la Giunta regionale a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, il bilancio del suddetto Ente venga adeguato in relazione agli stanziamenti previsti nel bilancio della Regione per il 1982, fatte salve le spese obbligatorie per il personale. (7)

Ordine del giorno Satta Gabriele sull'approvazione del bilancio di previsione per il 1982 dell'Istituto zootecnico e caseario.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

b) VISTE le leggi regionali 26 marzo 1953, n. 8, e 12 marzo 1969, n. 9;

c) VISTA la deliberazione della Giunta regionale con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione per il 1982 dell'Istituto zootecnico e caseario;

d) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 06270 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 2.656.000.000;

e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 06270/01 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 130.000.000;

f) VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 19 marzo 1982;

g) VISTO il bilancio di previsione per il 1982 dell'Istituto zootecnico e caseario;

h) RILEVATA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto d) e la previsione di contributo di parte corrente iscritta tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto g);

i) VISTO l'articolo 22 della legge regionale 23 gennaio 1981, n. 4;

D E L I B E R A

di approvare il bilancio di previsione dell'Istituto zootecnico e caseario per l'anno 1982 nei limiti del contributo regionale di cui ai punti d) ed e) e impegna la Giunta regionale a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, il bilancio del suddetto ente venga adeguato in relazione agli stanziamenti previsti nel bilancio della Regione per il 1982, fatte salve le spese obbligatorie per il personale. (8)

Ordine del giorno Satta Gabriele sull'approvazione del bilancio di previsione per il 1982 dell'Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano (I.S.O.L.A.).

IL CONSIGLIO REGIONALE

a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

b) VISTA la legge regionale 2 marzo 1957, n. 6;

c) VISTA la deliberazione della Giunta regionale con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione per il 1982 dell'I.S.O.L.A.;

d) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 07040 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 1.057.920.000;

e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 07040/01 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 517.600.000;

f) VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 19 marzo 1982;

g) VISTO il bilancio di previsione per il 1982 dell'I.S.O.L.A.;

h) RILEVATA la non coincidenza tra lo stan-

ziamento di cui al punto d) e la previsione di contributo regionale di parte corrente iscritta tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto g);

i) VISTO l'articolo 22 della legge regionale 23 gennaio 1981, n. 4;

DELIBERA

di approvare il bilancio di previsione dell'I.S.O.L.A. per l'anno 1982 nei limiti del contributo regionale di cui ai punti d) ed e) e impegna la Giunta regionale a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, il bilancio del suddetto ente venga adeguato in relazione agli stanziamenti previsti nel bilancio della Regione per il 1982, fatte salve le spese obbligatorie per il personale. (9)

Ordine del giorno Satta Gabriele sull'approvazione del bilancio di previsione per il 1982 dell'Ente sardo acquedotti e fognature (E.S.A.F.).

IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTE le leggi regionali 20 febbraio 1957, n. 18, e 5 luglio 1963, n. 9;
- c) VISTA la deliberazione della Giunta regionale con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione per il 1982 dell'E.S.A.F.;
- d) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 08225 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 7.848.000.000;
- e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 08225/01 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 1.970.000.000;
- f) VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 19 marzo 1982;
- g) VISTO il bilancio di previsione per il 1982 dell'E.S.A.F.;
- h) RILEVATA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto d) e la previsione

di contributo regionale di parte corrente iscritta tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto g);

i) VISTO l'articolo 22 della legge regionale 23 gennaio 1981, n. 4;

DELIBERA

di approvare il bilancio di previsione dell'Ente sardo acquedotti e fognature (E.S.A.F.) per l'anno 1982 nei limiti del contributo regionale di cui ai punti d) ed e) e impegna la Giunta regionale a disporre che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, il bilancio del suddetto ente venga adeguato in relazione agli stanziamenti previsti nel bilancio della Regione per il 1982, fatte salve le spese obbligatorie per il personale. (10)

Ordine del giorno Satta Gabriele sull'approvazione del bilancio di previsione per il 1982 del Centro regionale agrario sperimentale (C.R.A.S.).

IL CONSIGLIO REGIONALE

- a) VISTA la legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;
- b) VISTA la legge regionale 19 giugno 1956, n. 22;
- c) VISTA la deliberazione della Giunta regionale con cui viene trasmesso al Consiglio regionale il bilancio di previsione per il 1982 del Centro regionale agrario sperimentale;
- d) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 06272 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 1.970.000.000;
- e) VISTO lo stanziamento di cui al capitolo 06272/01 del bilancio della Regione per l'anno 1982 previsto in lire 538.000.000;
- f) VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio nella seduta del 19 marzo 1982;
- g) VISTO il bilancio di previsione per il 1982 del Centro regionale agrario sperimentale;
- h) RILEVATA la non coincidenza tra lo stanziamento di cui al punto d) e la previsione

di contributo regionale di parte corrente iscritta tra le entrate del bilancio di previsione di cui al punto g);

i) VISTO l'articolo 22 della legge regionale 23 gennaio 1981, n. 4;

d e l i b e r a

di approvare il bilancio di previsione del Centro regionale agrario sperimentale per l'anno 1982 nei limiti del contributo regionale di cui ai punti d) ed e) e impegna la Giunta regionale a disporre, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 1966, n. 5, il bilancio del suddetto ente venga adeguato in relazione agli stanziamenti previsti nel bilancio della Regione per il 1982, fatte salve le spese obbligatorie per il personale. (11)

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno possono essere illustrati.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1 che riguarda l'Ente minerario. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 2 relativo all'Arst. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 3 relativo all'Etfas. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4 sulla Stazione sperimentale del sughero. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 5 sull'Istituto di Incremento Ippico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 6 sull'Istituto Etnografico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 7 sull'Esit. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 8 sull'Istituto Zootecnico e Caseario. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 9 sull'Isola. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 10 riguardante l'Esaf. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 11 riguardante il Cras. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Sull'ordine dei lavori

SERRA (D.C.). Sui lavori del Consiglio, Presidente.

PRESIDENTE. Prego onorevole Serra.

SERRA (D.C.). Volevo chiedere se, subito dopo la votazione del bilancio, può sospendere i lavori per consentire una riunione della Commissione finanze che deve esprimere un parere sulla proposta di legge n. 251.

PRESIDENTE. Dopo la votazione del bilancio del Consiglio sospenderemo la seduta.

Approvazione del disegno di legge n. 232.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 232, concernente il bilancio di previsione per il 1982.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione.

presenti	76
votanti	41
astenuti	35
maggioranza	22
favorevoli	35
contrari	6

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Angius - Atzori V. - Barranu - Battolu - Berlinguer - Buzzanca - Cardia - Carta - Castellaccio - Casula - Chessa - Cogodi - Cossu - Demontis - Erdas - Mannoni - Marras - Melis - Mereu - Muledda - Murru - Offeddu - Oggiano - Orrù - Pili - Pintus - Piretta - Pischedda - Puggioni - Raggio - Rais - Saba A. - Sanna C. - Sanna E. - Satta G. - Satta S. - Schintu - Sechi - Tamponi - Uras.

Si sono astenuti: Presidente Ghinami - Are - Asara - Atzeni - Atzori A. - Baghino - Becciu - Boi - Carrus - Catte - Corona - Demartis - Dettori - Floris M. - Floris S. - Franceschi - Gianoglio - Isoni - Ladu - Loretta -

Medde - Mela - Moretti - Mura - Oppi - Piredda - Puddu - Rojch - Saba B. - Secci - Serra - Soddu - Spina - Tidu - Zurru).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Signor Presidente, semplicemente per chiedere che, dopo l'approvazione del bilancio del Consiglio, vengano discussi così come era stato previsto in Commissione bilancio, cinque disegni di legge che sono a completamento delle questioni inerenti al bilancio; cioè il 224, il 247, il 248, il 249 già esitati in Commissione, e il 251 che sarà in questo frattempo esitato ugualmente dalla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Spina, in Conferenza di capigruppo si era deciso di discutere il 247, il 248, il 249 e il 251 se verrà esitato dalla Commissione. Sull'altro che lei ha citato, non è stato preso alcun accordo.

Se il Consiglio, nella sua autorità, riterrà opportuna la sua inclusione all'ordine del giorno sarà certamente discusso; ma, al momento, non può essere incluso. Comunque, adesso discutiamo il bilancio del Consiglio. Intanto se lei si vuole avvicinare al banco della Presidenza la informeremo più puntualmente della questione.

Prego i questori di prendere posto al tavolo della Giunta.

Discussione e approvazione del bilancio di previsione della spesa interna del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1982.

PRESIDENTE. E' all'ordine del giorno la discussione del bilancio interno del Consiglio regionale; relatore il questore Castellaccio.

CASTELLACCIO (P.S.I.), *Questore*. Presidente, il Collegio dei questori si rimette alla relazione scritta che precede il bilancio e che è già stata distribuita a tutti i colleghi consiglieri.

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

PRESIDENTE. Apro la discussione generale sul bilancio del Consiglio.

Poiché nessuno domanda di parlare la dichiaro chiusa. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del settore entrate.

(segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione il settore delle entrate. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del settore spesa.

(segue lettura).

PRESIDENTE. Metto in discussione il settore spesa. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il bilancio interno del Consiglio nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del conto consuntivo del Consiglio regionale relativo all'esercizio finanziario 1980.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sul conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1980, per quanto riguarda il Consiglio regionale.

Poiché nessuno domanda di parlare la dichiaro chiusa.

Metto in votazione il conto consuntivo relativo al 1980. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione del disegno di legge: "Autorizzazione alla Amministrazione regionale per contrarre mutui per il risanamento della situazione finanziaria dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti". (248)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 248 concernente: "Autorizzazione all'Amministrazione regionale per contrarre mutui per il risanamento della situazione finanziaria dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti", relatore l'onorevole G. Satta.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno domanda di parlare la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gabriele Satta, relatore.

SATTA GABRIELE (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

Risanamento situazione finanziaria A.R.S.T.

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare a favore dell'Azienda regionale sarda trasporti una somma corrispondente alla differenza tra debiti e crediti, quali risultano dai bilanci dell'azienda al 31 dicembre 1981 e fino

alla concorrenza massima di dieci miliardi di lire. Tale erogazione è finalizzata esclusivamente al ripiano dei disavanzi di esercizio accumulati dall'A.R.S.T. nell'anno 1981 e negli esercizi precedenti.

L'A.R.S.T. è tenuta ad utilizzare tale somma in via prioritaria per il pagamento dei debiti correnti ed in specie di quelli previdenziali.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 1 lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

Autorizzazione contrazione mutui per risanamento situazione finanziaria A.R.S.T.

Al fine del precedente articolo, l'Amministrazione è autorizzata a contrarre uno o più mutui, fino ad un massimo di lire 10.000.000.000.

Tali mutui saranno ammortizzati in non meno di dieci annualità e ad un tasso annuo non superiore al tasso ufficiale di sconto vigente al momento della stipulazione.

Fermo restando l'ammontare massimo delle rate di ammortamento risultante dal tasso e dal tempo indicati, l'Amministrazione regionale, su conforme parere della competente Commissione consiliare, può tuttavia pattuire tassi di interesse superiori, riducendo, corrispondentemente, l'importo complessivo dei mutui da contrarre.

L'Amministrazione regionale è autorizzata all'erogazione delle spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui in parola e a richiedere ai propri tesorieri o ad altri enti pubblici o istituti di credito garanzie fidejussorie a favore degli istituti che concederanno i mutui stessi (cap. 04131-01).

Le rate di ammortamento per capitale ed interessi dei mutui di cui trattasi, sono imputa-

te ad appositi capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica del bilancio della Regione.

Gli oneri derivanti dall'ammortamento dei mutui di cui alla presente legge, delle spese per il loro ottenimento, nonché delle annualità dei diritti di commissione per la concessione delle corrispondenti fidejussioni, sono quantificati in lire 1.080.000.000 per il 1982 e in lire 2.000.000.000 per il 1983 e per gli anni successivi.

L'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio è autorizzato ad iscrivere ai competenti capitoli di entrata (cap. 41618) e di spesa (cap. 13004) del bilancio regionale per l'anno 1982 od a quelli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi somme pari all'ammontare delle quote dei mutui medesimi delle quali i contratti relativi prevedono la somministrazione alla Regione entro il 31 dicembre dell'anno cui il bilancio si riferisce.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 2 lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

Per l'attuazione della presente legge nel bilancio della Regione per l'anno 1982 sono istituiti i seguenti capitoli con i seguenti stanziamenti:

Stato di previsione dell'entrata

Capitolo 41618 - Ricavo dei mutui contratti per il ripiano dei disavanzi di esercizio accumulati dall'A.R.S.T. - Azienda regionale sarda trasporti, nell'anno 1981 ed in quelli precedenti

p.m.

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

Stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica.

Capitolo 04131-01 - Spese per l'ottenimento dei mutui contratti per il ripiano dei disavanzi di esercizio accumulati dall'A.R.S.T. - Azienda regionale sarda trasporti, nell'anno 1981 ed in quelli precedenti

lire 100.000.000

Capitolo 04132-01 - Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il ripiano dei disavanzi di esercizio accumulati dall'A.R.S.T. - Azienda regionale sarda trasporti - nell'anno 1981 ed in quelli precedenti

lire 950.000.000

Capitolo 04133-01 - Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il ripiano dei disavanzi di esercizio accumulati dall'A.R.S.T. - Azienda regionale sarda trasporti - nell'anno 1981 ed in quelli precedenti

lire 30.000.000

Stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei trasporti

Capitolo 13004 - Somme da erogare all'A.R.S.T. - Azienda regionale sarda trasporti, per il ripiano dei disavanzi accumulati nell'esercizio 1981 ed in quelli precedenti

p.m.

A favore dei suddetti capitoli è stornata la somma di lire 1.080.000.000 dal capitolo 03016 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio del bilancio della Regione per il 1982 ed è corrispondentemente ridotta la riserva prevista al numero 30 nella tabella A allegata allo stesso bilancio di previsione.

Le spese per l'attuazione della presente legge valutate in lire 1.080.000.000 per il 1982 ed in lire 2.000.000.000 per il 1983 e anni successivi fanno carico ai capitoli 04131-01, 04132-01 e 04133-01 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, e 13004 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei trasporti, del bilancio della Re-

gione per l'anno 1982 e ai corrispondenti capitoli del bilancio della Regione per gli anni successivi.

Alle maggiori spese previste per il 1983 si farà fronte attraverso l'utilizzo del maggior gettito dell'imposta sui tabacchi derivanti dal suo naturale incremento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 3, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto sarà effettuata alla fine della mattinata.

Discussione del disegno di legge: "Autorizzazione all'Amministrazione regionale ad anticipare all'ETFAS un contributo di funzionamento". (247)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge 247 concernente: "Autorizzazione all'Amministrazione regionale ad anticipare all'Etfas un contributo di funzionamento"; relatore l'onorevole Gabriele Satta.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gabriele Satta, relatore.

SATTA GABRIELE (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad anticipare nell'anno 1982, con proprie disponibilità ed in conto dell'assegnazione statale spettante alla Regione per lo stesso anno ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 1979, n. 259, la spesa di lire 9.000.000.000 per la concessione all'E.T.F. A.S. - Ente di sviluppo in Sardegna - di un contributo di funzionamento di pari importo.

Le modalità del recupero saranno disposte con successiva legge regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico al capitolo 06082 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, del bilancio della Regione per l'anno 1982.

A favore del suddetto capitolo è stornata la somma di lire 9.000.000.000 dal capitolo 03016 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio del bilancio della Regione per il 1982 ed è corrispondentemente ridotta la riserva prevista nel numero 31 della Tabella A allegata allo stesso bilancio di previsione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Anche per questo disegno di legge la votazione a scrutinio segreto avrà luogo a fine mattinata.

Discussione del disegno di legge: "Autorizzazione all'Amministrazione regionale a concedere contributi alle aziende di trasporto pubbliche e private per il ripiano dei disavanzi di esercizio". (249)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge 249 concernente: "Autorizzazione all'Amministrazione regionale a concedere contributi alle aziende di trasporto pubbliche e private per il ripiano dei disavanzi di esercizio", relatore Satta Gabriele.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno domanda di parlare la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Satta Gabriele, relatore.

SATTA GABRIELE (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente.

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

Nelle more dell'approvazione della legge regionale di attuazione della legge 10 aprile 1981, n. 151, relativamente all'erogazione dei

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

contributi per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende pubbliche di trasporto, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare (Cap. 13002) alle sottoelencate aziende pubbliche di trasporto urbano ed extraurbano le seguenti prime quote, nella misura a fianco di ciascuna azienda indicata, che rappresentano il 50 per cento delle somme percepite dalle aziende medesime quale contributo di esercizio per il 1981 da parte degli enti locali e della Regione:

— Azienda regionale sarda trasporti	lire	9.250.000.000
— Consorzio per l'esercizio del servizio di trasporti pubblici nella città di Cagliari e nei comuni contermini	lire	7.125.000.000
— Consorzio trasporti pubblici di Sassari	lire	1.700.000.000
— Consorzio trasporti pubblici di Nuoro	lire	170.000.000
— Azienda municipalizzata trasporti urbani di Olbia	lire	160.000.000
— Comune di Portotorres	lire	90.000.000
	lire	18.495.000.000

Di tali somme saranno detratte quelle eventualmente erogate in regime di esercizio provvisorio della Regione.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato l'emendamento numero 1, a firma Serra, Satta Gabriele e Spina. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Serra - Satta Gabriele - Spina:

“Art. 1 - Nelle more dell'approvazione della legge regionale di attuazione della legge 10 aprile 1981, n. 151, concernente l'attuazione del fondo nazionale trasporti e ad integrazione di quanto disposto dall'articolo 27 *ter* della legge 26 febbraio 1982, n. 51, l'Amministrazione regiona-

le è autorizzata ad erogare alle aziende pubbliche di trasporto urbano, al Comune di Porto Torres ed all'Azienda regionale sarda trasporti gli acconti bimestrali nella misura prevista dall'articolo 27 *ter*, commi primo e secondo, della legge 26 febbraio 1982, n. 51, incrementati nella misura massima del 16 per cento, ed entro i limiti delle assegnazioni disposte dallo Stato”. (1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Satta Gabriele per illustrare l'emendamento.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente.

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione sull'articolo e sull'emendamento. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento, che è sostitutivo totale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

Per l'attuazione della presente legge nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei trasporti del bilancio della Regione per l'anno 1982 è istituito il seguente capitolo con lo stanziamento di lire 18.495.000.000:

Capitolo 13002 - Contributi alle aziende di trasporto pubbliche e private per il ripiano dei disavanzi di esercizio.

A favore del suddetto capitolo è stornata la corrispondente somma di lire 18.495.000.000 dal capitolo 03018 dello stato di previsione del-

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

l'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio del bilancio della Regione per l'anno 1982 ed è corrispondentemente ridotta la riserva prevista nel numero 1 della tabella C allegata allo stesso bilancio.

PRESIDENTE. All'articolo 2 è stato presentato un emendamento sostitutivo totale, recante il numero 2. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Serra - Satta Gabriele - Spina:

"Art. 2 - Per l'attuazione della presente legge nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei trasporti del bilancio della Regione per l'anno 1982 è istituito il seguente capitolo con lo stanziamento di lire 39.611.667.000:

Capitolo 13002 - Contributi alle aziende di trasporto pubbliche e private per il ripiano dei disavanzi di esercizio.

E' altresì incrementato di lire 3.083.333.000 lo stanziamento del capitolo 13001.

A favore dei suddetti capitoli è stornata la corrispondente somma di lire 42.705.000.000 dal capitolo 03018 dello stato di previsione dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio del bilancio della Regione per l'anno 1982 ed è corrispondentemente ridotta la riserva prevista nel numero 1 dell'elenco n. 6 allegato allo stesso bilancio". (2)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Satta Gabriele per illustrare l'emendamento.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente.

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione sull'articolo 2 e sull'emendamento.

Poiché nessuno chiede di parlare, metto in votazione l'emendamento, che è sostitutivo totale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo alla fine della riunione.

Sull'ordine del giorno.

SPINA (D.C.). Per riproporre quanto avevo già richiesto prima, Presidente; e cioè la messa in discussione del disegno di legge n. 224, che è a completamento del quadro dei provvedimenti che sono stati esaminati in Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Gianoglio. Ne ha facoltà.

GIANOGLIO (D.C.). Signor Presidente, vorrei chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno della proposta di costituzione in comune autonomo di Cardedu, in atto frazione di Gairo. La richiesta è motivata dal fatto che sono state fissate per giugno le elezioni nel Comune di Gairo; se noi non provvediamo d'urgenza all'istituzione del nuovo comune, è evidente che si voterà in un solo comune, andando così contro le aspettative di tutta la popolazione.

Credo che questo sia un motivo valido per l'eccezionale approvazione di una legge anche in un periodo di crisi come questo. Grazie!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Saba. Ne ha facoltà.

SABA BENITO (D.C.). Onorevole Presidente, io condivido pienamente e ovviamente le motivazioni che porta l'onorevole Gianoglio per l'eccezionalità della situazione di Gairo. Faccio presente anche, tuttavia, che la Commissione, ha licenziato per l'Aula (con parere favorevole e unanime) anche altre due propo-

ste di istituzione di nuovi comuni, relative a Quartucciu e S. Maria Coghinas, e che non comporterebbe molto tempo per l'Aula poter licenziare tutte e tre le proposte.

Mi rendo conto che durante le crisi regionali, salvo casi eccezionali non si dovrebbero affrontare argomenti dell'Assemblea legislativa che non siano essenziali per l'Amministrazione regionale, e che quindi la proposta relativa a Gairo si pone in termini di eccezionalità rispetto alle altre due; tuttavia chiederei che venga valutata l'opportunità di fare in una sola seduta anche questi due Comuni, dal momento che le pratiche sono pronte. Ovviamente, questo non lo avanzo né a nome del gruppo democristiano, né come Presidente di Commissione, ma a puro titolo personale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

BUZZANCA (P.R.S.). Signor Presidente e colleghi del Consiglio, per esprimere il parere contrario su questa proposta, e per richiamare l'attenzione del Consiglio sulla gravità dei precedenti che si vanno a creare.

E' vero che abbiamo qui un Presidente multiplo, che risponde una volta a nome di Presidente neo-eletto e un'altra volta a nome di una Giunta (non si capisce se vecchia o nuova; probabilmente, come direbbe qualcuno, il presidente Rais racchiude in sé stesso il vecchio e il nuovo; non si capisce poi che cosa è vecchio e che cosa è nuovo); ma è anche vero che in questo Consiglio regionale, eccezione su eccezione, si crea la cultura dell'eccezionalità del tutto, dell'urgenza del tutto, e in nome di questa urgenza e di questa eccezionalità si continua a perpetuare la politica della crisi e dello sfascio, creando i presupposti perché niente altro ci possa essere se non politica della crisi e dello sfascio. E spiego quello che intendo dire...

(Interruzione).

Si è già molto stretta in sé la situazione, caro Gavino Angius.

Che cosa significa? Significa che nel momento di crisi, anziché scegliere, come è dovere dei partiti, le strade brevi per soluzioni chiare, si scelgono le strade lunghe per perpetuare lo stesso periodo di crisi, perché ciò è funzionale alla gestione unitaria e unanimistica di questo Consiglio. Cioè nessuno, dico nessuno, vuole assumersi la responsabilità di cambiare politica: ed è questo l'unica cosa che invece è urgente, l'unico argomento che sia urgente richiamare (per chi ha orecchie per intendere), perché così non si può andare avanti.

Ora si dice che sia urgente ed eccezionale il problema del Comune di Gairo, e che questo non è un fatto politico. Invece è fatto politico, e sicuramente fatto politico gravissimo, che si voglia sminuire un'iniziativa di legge, qualunque essa sia, riducendola a fatto tecnico per farla passare in un periodo di crisi: perché così si arriverà sempre, d'ora in poi, così come si è arrivati per il bilancio (e questo è un fatto gravissimo), come si è arrivati per il finanziamento degli enti (dieci anni dopo il grande dibattito sulla crisi degli enti) così si arriverà a discutere di tutto in periodo di crisi, dicendo che è urgente, dicendo che non è più rinviabile, dicendo che il popolo si aspetta risposte. Ma il popolo sardo e il popolo di Gairo non possono aspettarsi risposte su singoli problemi, debbono e hanno il diritto principalmente di aspettarsi risposte diverse, risposte di governo concreto, reale, della cosa pubblica, con scelte precise e determinate, al di fuori dell'interesse dell'ammucchiata e dei partiti di regime.

Questo è il punto fondamentale!

Quindi noi siamo contrari a queste scelte politiche, fondamentalmente ed esclusivamente politiche, di dichiarare urgenze per perpetuare nella situazione di crisi, che è situazione di sfascio, è volontà di continuare ad andare avanti nella crisi e nello sfascio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Erdas. Ne ha facoltà.

ERDAS (P.S.I.). Signor Presidente, per dichiarare che il gruppo del P.S.I. è d'accordo con la proposta formulata col collega Saba di

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

inserire all'ordine del giorno le tre proposte che riguardano l'istituzione dei tre Comuni di S. Maria, Gairo e Quartucciu.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cogodi. Ne ha facoltà.

COGODI (P.C.I.). Per dichiarare l'adesione alla proposta che è stata formulata dal collega Saba e ripresa dal collega Erdas, di inserire all'ordine del giorno il parere relativo alle tre proposte di costituzione di comuni autonomi, chiarendo che in realtà non si tratta esattamente di istituire nuovi Comuni, ma di dare un parere che consenta ai cittadini di questi centri abitati di procedere a referendum per decidere essi se devono o non costituirsi in Comune. Quindi, questo sostanzialmente è quello che dobbiamo fare. Risulta un po' anomalo che il partito dei referendum...

BUZZANCA (P.R.S.). Della Costituzione.

COGODI (P.C.I.). ...che il collega radicale Buzzanca si opponga alla convocazione del referendum popolare dei cittadini di Quartucciu, di Gairo e di S. Maria perché decidano se costituirsi o meno in Comune autonomo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Anedda. Ne ha facoltà.

ANEDDA (M.S.I.-Destra Nazionale). Siamo d'accordo, Presidente, sulla proposta del collega Saba; ne avevamo già in precedenza parlato, sottolineando peraltro, in coerenza con quello che aveva deciso la Conferenza dei Presidenti di gruppo, la eccezionalità del fatto. A Gairo ci saranno le elezioni, tra breve; e credo che sia altrettanto importante che facciano il referendum e che nell'occasione si voti per tutti i Comuni insieme.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puggioni. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.R.S.). Io voglio parlare molto brevemente, per sottolineare ancora

una volta quali sono le ragioni della nostra opposizione alla discussione, durante la crisi, di qualsiasi legge, anche se più o meno eccezionale.

Questa decisione che si sta prendendo oggi di discutere in mancanza di Giunta su una legge ha un significato politico che non deve essere trascurato. Si stanno creando i presupposti per poter amministrare in stato di crisi. Abbiamo detto, e i fatti l'hanno dimostrato, che la politica dell'unità che da anni si sta conducendo in Sardegna e in Italia, è una politica che presuppone, per la sua stessa esistenza, la necessità di crisi ripetute: falsi governi che si formano, e crisi che vengono effettuate a rotazione sempre più ravvicinata, per poter permettere l'avvicinamento al potere di partiti che, tutti, decidono la stessa cosa e tutti, in realtà e concretamente programmano lo stesso sfascio.

Quindi, noi siamo contrari alla discussione di questa legge perché siamo contrari a qualsiasi cosa faciliti questa iniziativa, questo tentativo di gestire le crisi attraverso le urgenze. Tutte le leggi diventano urgenti, a questo punto e, anche se manca la Giunta, si può governare ugualmente; tutte le leggi diventano tecniche, per cui non c'è necessità della Giunta: quindi le crisi possono durare anche mesi. Questo è il tentativo che si sta mettendo in atto da parecchio tempo e che oggi raggiunge una gravità che non aveva ancora raggiunto. Noi siamo contrari a tutto quello che faciliti il governo in stato di crisi, e abbiamo il dovere invece di spingere con tutte le nostre possibilità, con tutte le nostre iniziative, i partiti a prendere delle decisioni che siano decisioni di governo effettivo e non di finto governo.

Credo che l'unica soluzione che rimane, al di là del fallimento ormai dimostrato dell'unità, del tutti insieme, sia quella di varare una Giunta che sia effettivamente alternativa nei contenuti, che decida finalmente di cambiare questa politica che in trent'anni ha portato la Sardegna allo sfascio e il Consiglio regionale a questa situazione di totale ingovernabilità.

PRESIDENTE. Secondo le proposte che

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

sono state fatte dai colleghi Spina, Gianoglio e Saba, metto in votazione l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge numero 224, relativo alla concessione di anticipazioni per le opere universitarie di Cagliari e Sassari, e l'inserimento delle relazioni per la costituzione in Comuni autonomi dei centri di Gairo Cardedu, Quartucciu e S. Maria Coghinas. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Concessione di anticipazioni alle Opere universitarie di Cagliari e Sassari". (224)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Concessioni di anticipazioni alle Opere universitarie di Cagliari e Sassari". Relatori Atzori Villio e Spina.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno ha domandato di parlare, la dichiaro chiusa.

I relatori si rimettono alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a erogare, con proprie disponibilità, alle

Opere universitarie di Cagliari e di Sassari anticipazioni sulle somme che lo Stato deve corrispondere a copertura delle spese di funzionamento delle predette Opere universitarie per l'anno accademico 1981/1982.

Le predette anticipazioni saranno erogate nella misura di lire 1.800.000.000 per l'Opera universitaria di Cagliari e di lire 1.200.000.000 per l'Opera universitaria di Sassari.

Le somme anticipate saranno recuperate nel corso dell'anno 1982.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

Nei seguenti stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1981 sono introdotte le seguenti variazioni:

03 - *Programmazione, bilancio ed assetto del territorio*

in diminuzione

Capitolo 03017 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 3.000.000.000

(mediante riduzione per un pari importo della riserva prevista alla lett. d) della tabella B allegata alla legge regionale 7 maggio 1981, n. 14 - legge finanziaria)

11 - *Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*

Capitolo 11064 (di nuova istituzione)
tit. 1 - Sez. 3 - Cat. 5 - sett. 06 - Anticipazioni alle Opere universitarie di Cagliari e Sassari di

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

somme dovute dallo Stato per il loro funzionamento

lire 3.000.000.000

Sullo stanziamento sopraindicato possono essere assunti impegni entro venti giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

PRESIDENTE. All'articolo 2 è stato presentato un emendamento sostitutivo totale, a firma di Spina, Erdas e Catte. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Spina - Erdas - Catte:

“Art. 2 - Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1982, nello stato di previsione dell'Assessorato della Pubblica istruzione, è istituito il cap. 11064, con lo stanziamento di lire 3.000.000.000, “Anticipazioni alle Opere universitarie di Cagliari e Sassari di somme dovute dallo Stato per il loro funzionamento”.

A favore del suddetto capitolo è stornata, ai sensi dell'articolo 10 della legge 468, la corrispondente somma di lire 3.000.000.000 dal cap. 03017 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per il 1981 ed è corrispondentemente ridotta la riserva non utilizzata prevista nella lett. d) della tabella B allegata alla L.R. 7 maggio 1981, n. 14”.

PRESIDENTE. L'emendamento non può essere illustrato. Lo metto in discussione con l'articolo. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). E' un adeguamento tecnico dello stesso articolo alla struttura del bilancio.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione l'emendamento, che è sostitutivo totale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Suspendo la seduta per alcuni minuti.

(La seduta sospesa alle ore 13 e 12 viene ripresa alle ore 14 e 07).

Discussione e approvazione della relazione sulla richiesta di costituzione in comune autonomo di Villamarina, in atto Cardedu, frazione del Comune di Gairo.

PRESIDENTE. E' all'ordine del giorno la relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di Villamarina, in atto Cardedu, frazione del Comune di Gairo.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno ha domandato di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianoglio, relatore.

GIANOGLIO (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente.

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno firmato da tutti i membri della prima Commissione e dai rappre-

sentanti di partito. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Ordine del giorno Saba Benito - Gianoglio - Saba Antonio - Asara - Becciu - Cogodi - Catte - Castellaccio - Dettori - Offeddu - Mannoni - Piretta, sulla costituzione in Comune autonomo di Cardedu, in atto frazione di Gairo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 maggio 1956, n. 14, modificata con la legge regionale 29 novembre 1961, n. 15;

VISTA l'istanza presentata in data 26 ottobre 1969 da un gruppo di 238 elettori abitanti nella frazione di Cardedu, con firme autenticate nelle forme previste dalle citate leggi regionali, con la quale si chiede l'erezione in Comune autonomo di Cardedu, in atto frazione di Gairo, con la denominazione di Villamarina;

VISTA la proposta di delimitazione territoriale dell'istituendo comune elaborata dalla Commissione regionale all'uopo costituita in quanto la Commissione paritetica composta da rappresentanti del Comune di Gairo e del Comitato promotore per l'autonomia di Cardedu, non si è potuta accordare su una propria proposta;

VISTA la deliberazione n. 55 del 30 dicembre 1978 con la quale il Consiglio comunale di Gairo, pur esprimendo delle riserve nella delimitazione proposta, ha deciso all'unanimità di non opporsi all'erezione in comune autonomo della frazione di cui trattasi deliberazione dallo stesso Comune di Gairo dichiarata espressione favorevole all'erezione in Comune autonomo della suddetta frazione;

VISTA la deliberazione del Consiglio provinciale di Nuoro, n. 28 dell'11 aprile 1979 con la quale viene espresso, all'unanimità, parere favorevole in ordine all'istituzione del Comune di cui trattasi con la delimitazione territoriale individuata dalla Commissione regionale sopra citata;

VISTA la relazione della Giunta regionale, dalla quale risulta l'effettuazione dell'istruttoria e l'accertamento degli elementi di cui all'ar-

ticolo 4, comma primo, lettere a) e b), della legge regionale citata;

VISTA l'istanza presentata in data 5 maggio 1981 da 500 elettori abitanti nella frazione di cui trattasi con firme autenticate e nelle forme previste dalle leggi regionali citate, con la quale si chiede che l'istituendo Comune conservi la denominazione di Cardedu e che tale richiesta venga unificata a quella precedentemente presentata;

VISTA la deliberazione n. 41 dell'11 luglio 1981 con la quale il Consiglio comunale di Gairo ha espresso, all'unanimità, parere favorevole sulla proposta;

VISTA la deliberazione n. 145 del 31 luglio 1981 con la quale il Consiglio provinciale di Nuoro ha parimenti espresso, all'unanimità, parere favorevole;

VISTA la relazione favorevole della Giunta regionale;

VISTA la relazione della Prima Commissione permanente con la quale si esprime parere favorevole in ordine alla ricostituzione del suddetto Comune, con la delimitazione territoriale di cui sopra e la denominazione di Cardedu;

D E L I B E R A

1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituire il Comune autonomo di Cardedu, in atto frazione di Gairo, attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nella sopradde data relazione della Giunta regionale;

2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima frazione di Cardedu.

PRESIDENTE. Per illustrare l'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'onorevole Saba Benito.

SABA BENITO (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione l'ordine del giorno, facendo presente che, per limitare la consultazione ai soli frazionisti, deve es-

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

sere approvato col voto favorevole dei tre quarti dei componenti il Consiglio. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato con la maggioranza richiesta*).

Su quest'argomento è stato presentato un altro ordine del giorno. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Ordine del giorno Pischedda - Ladu - Mannoni - Catte - Mereu - Piretta, sulla costituzione del comune autonomo di Cardedu in atto frazione del Comune di Gairo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di Cardedu in atto frazione del Comune di Gairo; CONSIDERATO che sulla determinazione della circoscrizione del nuovo Comune di Cardedu ne risulta che, pur essendo corretto il metodo e soddisfacente sul merito, il Comune di Gairo S. Elena in qualche misura, per la sua condizione di montuosità e di conseguente depressione socio-economica, ne risente negativamente; RILEVATO che il Comune di Gairo possiede patrimonio comunale in territorio dei Comuni di Tertenia e di Osini;

raccomanda alla Giunta regionale

di compiere tutti gli atti necessari perché, sul momento della divisione dei beni patrimoniali tra il Comune di Gairo S. Elena e il costituendo Comune di Cardedu il patrimonio comunale ricadente in agro di Osini e di Tertenia sia attribuito al Comune di Gairo S. Elena.

PRESIDENTE. Questo ordine del giorno non può essere messo in votazione. Ne abbiamo dato lettura perché si conosca la volontà dei proponenti.

Discussione e approvazione della relazione sulla richiesta

di costituzione in comune autonomo di Quartucciu, in atto frazione del Comune di Cagliari.

PRESIDENTE. E' ora all'ordine del giorno la relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di Quartucciu, in atto frazione del Comune di Cagliari. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno domanda di parlare la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cogodi relatore.

COGODI (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Rais.

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' stato presentato un ordine del giorno da parte di tutte le parti politiche. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Ordine del giorno Saba Benito - Saba Antonio - Castellaccio - Asara - Becciu - Cogodi - Gianoglio - Offeddu - Cossu - Dettori - Catte - Piretta - Erdas, sulla ricostituzione in Comune autonomo di Quartucciu in atto frazione del Comune di Cagliari.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 maggio 1956, n. 14, modificata con la legge regionale 29 novembre 1961, n. 15;

VISTA l'istanza presentata da un gruppo di 1.413 elettori abitanti nella frazione di Quartucciu, con firme autenticate nelle forme previste dalle citate leggi regionali, con le quali si chiede la ricostituzione del Comune autonomo di Quartucciu, con distacco dal Comune di Cagliari;

VISTA la proposta di delimitazione territoriale dell'istituendo comune elaborata dalla Commissione paritetica all'uopo costituita;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Cagliari n. 106 del 18 febbraio 1980, con la quale viene espressa, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune, parere motivato e favorevole alla ricostituzione in Comune autonomo di Quartucciu, con la sopraddetta circoscrizione territoriale;

VISTA la deliberazione del Consiglio provinciale di Cagliari n. 297 del 3 novembre 1980 con la quale viene parimenti espresso, all'unanimità parere favorevole;

VISTE le opposizioni presentate avverso la predetta delibera del Consiglio comunale di Cagliari; VISTA la relazione della Giunta regionale, dalla quale risulta l'effettuazione dell'istruttoria e l'accertamento degli elementi di cui all'articolo 4, comma primo, lettere a) e b) della legge regionale citata, e nella quale sono riportate le controdeduzioni rispetto alle opposizioni presentate;

VISTA la relazione della Prima Commissione permanente con la quale si esprime parere favorevole alla ricostituzione del suddetto Comune, con la delimitazione territoriale di cui sopra; RAVVISATA, sulla base delle motivazioni esposte nelle citate relazioni della Giunta regionale e della Prima Commissione permanente, l'opportunità di accertare la volontà delle popolazioni interessate;

RAVVISATA inoltre l'opportunità di respingere in quanto non fondate le opposizioni presentate, facendo proprie a tal fine le argomentazioni espresse dal Presidente del Comitato di controllo di Cagliari,

d e l i b e r a

1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di ricostituire il Comune di Quartucciu, in atto frazione di Cagliari, attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nella sopraddetta relazione della Giunta regionale;

2) di limitare la consultazione di cui trat-

tasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima frazione di Quartucciu.

PRESIDENTE. Per illustrare l'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'onorevole Saba Benito.

SABA BENITO (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno facendo presente anche stavolta che, perché la consultazione sia limitata ai frazionisti, deve ottenere il voto favorevole di tre quarti dei membri del Consiglio. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato con la maggioranza richiesta).

Discussione e approvazione della relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di Santa Maria Coghinas, in atto frazione del Comune di Valledoria.

PRESIDENTE. E' ora all'ordine del giorno la relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di S. Maria Coghinas, in atto frazione del Comune di Valledoria. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Saba, relatore.

SABA BENITO (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente.

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' pervenuto un ordine del giorno presentato da tutte le parti politiche. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Ordine del giorno Saba Benito - Saba Antonio - Asara - Becciu - Catte - Cogodi - Gianoglio - Mannoni - Offeddu - Piretta sulla costituzione del comune autonomo di Santa Maria Coghinas, in atto frazione del comune di Valledoria.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 maggio 1956, n. 14, modificata con la legge regionale 29 novembre 1961, n. 15;

VISTA l'istanza presentata da un gruppo di 642 elettori abitanti nella frazione di Santa Maria Coghinas, con firme autenticate nelle forme previste dalle leggi regionali citate, con la quale si chiede l'erezione in comune autonomo di Santa Maria Coghinas, in atto frazione di Valledoria;

VISTA la proposta di delimitazione territoriale dell'istituendo comune elaborata dalla Commissione all'uopo costituita;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Valledoria n. 15 del 13 febbraio 1980 con la quale viene espresso, all'unanimità, parere motivato e favorevole alla costituzione del comune autonomo di Santa Maria Coghinas con la suddetta circoscrizione territoriale;

VISTA la deliberazione del Consiglio provinciale di Sassari n. 36 del 19 marzo 1980 con la quale viene parimenti espresso, all'unanimità, parere favorevole;

VISTA la relazione della Giunta regionale, dalla quale risulta l'effettuazione dell'istruttoria e l'accertamento degli elementi di cui all'articolo 4, comma primo, lettere a) e b) della legge regionale citata;

VISTA la relazione della Prima Commissione Permanente con la quale si esprime parere favorevole alla costituzione del suddetto comune, con la delimitazione territoriale di cui sopra;

RAVVISATA, sulla base delle motivazioni esposte nelle citate relazioni della Giunta regionale e della Prima Commissione Permanente, l'opportunità di accertare la volontà delle popolazioni interessate;

delibera

1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituire il Comune autonomo di Santa Maria Coghinas, in atto frazione di Valledoria, attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nella sopraddetta relazione della Giunta regionale;

2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima frazione di Santa Maria Coghinas.

PRESIDENTE. Anche in questa occasione ricordo ai colleghi che, per poter limitare la consultazione ai soli frazionisti, è necessario che l'ordine del giorno ottenga il voto favorevole dei tre quarti dei membri del Consiglio.

Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato con la maggioranza richiesta).

Discussione della proposta di legge: "Disposizioni per l'organizzazione del servizio antincendio" (251) e sua approvazione col titolo: "Disposizioni per l'organizzazione del servizio antincendi, per interventi di forestazione e di salvaguardia dei laghi salsi".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 251, concernente "Disposizioni per l'organizzazione del servizio antincendi". Relatore Satta Gabriele.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Satta, relatore.

SATTA GABRIELE (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente.

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*. Mi

rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MEDDE, *Segretario*:

“Disposizioni per l'organizzazione del servizio antincendi”.

PRESIDENTE. Al titolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Spina - Serra - Satta Gabriele - Erdas:

“Disposizioni per l'organizzazione del servizio antincendi, per interventi di forestazione e di salvaguardia dei laghi salsi”.

PRESIDENTE. L'emendamento non può essere illustrato.

Lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

Per l'organizzazione del servizio antincendi nelle campagne, l'Amministrazione regionale può avvalersi dei comuni, di loro consorzi, delle comunità montane e dei comprensori qualora i territori interessati raggiungano un indice di boscosità pari ad almeno il 10 per cento o negli stessi siano presenti zone di alto interesse naturalistico.

I relativi fondi sono messi a disposizione degli stessi enti, con carico ai capitoli 05040 e 05043 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1982 ed a quelli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi, secondo le procedure previste dall'art. 4 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1.

Le attrezzature, i mezzi ed i materiali acquistati dai sopraindicati enti con i citati finanziamenti restano acquisiti al loro patrimonio.

Possono essere trasferiti agli stessi enti, inoltre, attrezzature, mezzi e materiali acquistati direttamente dall'Amministrazione regionale.

Per l'anno 1982 le spese da sostenere con carico al capitolo 05040, tramite gli enti indicati nel primo comma, devono essere contenute nell'importo di lire 1.500.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

E' autorizzato a carico del bilancio regionale 1982 (capitolo 05054) la spesa di lire 2.000.000.000 per la realizzazione di strutture fisse necessarie alla difesa dei boschi dagli incendi.

I residui di stanziamento disponibili sul predetto capitolo alla data del 31 dicembre 1981 possono essere impegnati entro l'anno finanziario 1982.

Alla realizzazione delle predette opere può procedersi in economia.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1982 sono introdotte le seguenti variazioni:

IN DIMINUZIONE

Assessorato Programmazione, bilancio e assetto del territorio

Capitolo 03016 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 3.495.000.000

(mediante riduzione della riserva indicata al n. 31 dell'elenco n. 4 allegato al bilancio 1982)

Capitolo 03017 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 7.600.000.000

(mediante riduzione della riserva indicata al n. 1 dell'elenco n. 5 allegato al bilancio 1982)

Capitolo 05008 - Spese per consentire una tempestiva conoscenza dell'equilibrio ecologico (Ispettori ecologici)

lire 95.000.000

IN AUMENTO

Assessorato Difesa Ambiente

Capitolo 05015 - Spese per l'esercizio di vivai forestali

lire 1.200.000.000

Capitolo 05017 - Spese per lavori di sistemazione idraulico-forestale, etc.

lire 3.900.000.000

Capitolo 05017/01 - Spese per contributi agricoli unificati da versarsi per lavori di sistemazione idraulico-forestale

lire 1.700.000.000

Capitolo 05040 - Spese per il personale addetto ai servizi di sicurezza antincendi nelle campagne, etc.

lire 300.000.000

Capitolo 05043 - Spese per la difesa dagli incendi boschivi

lire 1.300.000.000

Capitolo 05054 - Spese per la realizzazione di strutture fisse necessarie alla difesa dei boschi dagli incendi

lire 2.000.000.000

Capitolo 05072 - Paghe al CRAAI per recuperi ambientali stagni

lire 600.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 4

Valorizzazione e salvaguardia dei laghi salsi

In deroga a quanto previsto dall'articolo 7 - ultimo comma - della legge regionale 6 novembre 1978, n. 64, gli interventi previsti per la valorizzazione e la salvaguardia dei laghi salsi dell'Isola e limitatamente agli stanziamenti iscritti ai capitoli 05072, 05077 e 05078 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'Ambiente sono realizzati, anche per l'anno 1982, con le modalità di cui all'articolo 4 della stessa legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Approvazione dei progetti di legge numeri
247 - 248 - 249 - 224 - 251.

VIII LEGISLATURA

CCXVII SEDUTA

31 MARZO 1982

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto con unica chiamata, dei progetti di legge 247, 248, 249, 224, 251.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sulla proposta di legge numero 247:

presenti	76
votanti	44
astenuti	32
maggioranza	23
favorevoli	39
contrari	5

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sulla proposta di legge numero 248:

presenti	76
votanti	44
astenuti	32
maggioranza	23
favorevoli	39
contrari	5

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sulla proposta di legge numero 249:

presenti	76
votanti	44
astenuti	32
maggioranza	23
favorevoli	39
contrari	5

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 224:

presenti	76
----------	----

votanti	44
astenuti	32
maggioranza	23
favorevoli	39
contrari	5

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione sulla proposta di legge numero 251:

presenti	76
votanti	44
astenuti	32
maggioranza	23
favorevoli	39
contrari	5

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Angius - Atzori V. - Barranu - Battolu - Berlinguer - Buzzanca - Cardia - Carta - Castellaccio - Casula - Catte - Chessa - Cogodi - Corrias - Cossu - Demontis - Erdas - Mannoni - Marras - Medde - Melis - Mereu - Muledda - Murru - Offeddu - Oggiano - Orrù - Pili - Pintus - Piretta - Pischedda - Puggioni - Raggio - Rais - Saba A. - Sanna C. - Sanna E. - Satta G. - Satta S. - Schintu - Sechi - Tamponi - Uras.

Si sono astenuti: Presidente Ghinami - Are - Asara - Atzeni - Atzori A. - Baghino - Becciu - Boi - Carrus - Demartis - Dettori - Floris M. - Floris S. - Franceschi - Gianoglio - Isoni - Ladu - Lorettu - Mela - Moretti - Mura - Oppi - Piredda - Puddu - Rojch - Saba B. - Secci - Serra - Soddu - Spina - Tidu - Zurru).

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio; la seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 14 e 50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Francesco Cocco